ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può co... a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abboname... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia post... all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un e... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 601.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Tries... ...edì 11 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1488

La convocazione della Camera decisa dal Governo

Le ripercussioni del discorso di Pio XI nel campo cattolico

ROMA, 10

L'insussistenza della voce messa in giro circa l'eventualità della chiusura della sessione parlamentare, è stata completamente confermata stamane da alcune dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio a una commissione di deputati pugliesi recatasi a porgergli l'omaggio della regione e ad invitarlo a presenziare alla cerimonia inaugurale dell'Università di Bari. L'on. Mussolini ha promesso di esaudire il desiderio della deputazione pugliese, ma poichè — ha soggiunto — l'inaugurazione dell'Università avrà luogo ai primi di dicembre ed in quell'epoca la Camera sarà certamente aperta e non consentendogli i lavori parlamentari un gran margine di tempo, egli non potrà visitare che la sola città di Bari, salvo in un secondo tempo, visitare anche Taranto, Lecce, Brindisi e Foggia.

La Camera si riaprirà dunque entro il mese di novembre e si occuperà senz'altro dell'approvazione dei trattati di commercio e dell'esercizio finanziario provvisorio, nonchè di alcuni progetti di opere pubbliche, mentre dovrà rinviare alla sessione primaverile lo studido dei progetti di legge relativi alla riforma costituzionale, il cui esame sarà intrapreso solo tra due settimane dalla commissione de quindici.

La parola del Papa

Intanto le discussioni e le polemiche dei giornali hanno ricevuto un notevole impulso dal discorso pronunziato ieri dal Papa. Il *Corriere d'Italia* vede nelle parole del Pontefice il consenso all'ammonimento da esso lanciato ai popolari, col quale essi erano, in nome del supremo interesse della religione, diffidati a desistere dalla cooperazione con quelle correnti dottrinarie e sociali, che fino dal loro primo sorgere si sono rivelate in aperta e stridente opposizione con l'insegnamento cattolico. Il giornale quindi prosegue:

«Su questi che sono i mali di oggi e la minaccia dei più gravi mali di domani, il cuore sollecito del Santo Padre, richiama l'attenzione specialmente dei cattolici, perchè se ne guardino sempre e tanto più se incautamente o incosciamente in qualche modo in essi siano incorsi. Possano queste parole auguste essere da tutti ascoltate con uguale docilità filiale. Poche settimane fa noi esponemmo il programma del nuovo nostro aggruppamento politico: il centro nazionale italiano e quel programma, pur senza voler dare a questa organizzazione la rappresentanza ufficiale dei cattolici nella vita politica, era tutto basato sulle affermazioni e sui postulati della nostra fede cattolica, a cominciare dall'invocato rispetto e dall'attuazione del primo articolo dello Statuto. Se noi ricordiamo ora questo precedente, non è davvero per aver la pretesa e la presunzione di dire che il Papa, nel suo discorso, abbia voluto riferirsi a noi o approvare l'opera nostra. Ma siamo ben lieti che questo precedente esista, perchè il fatto ci dimostra che noi non solo abbiamo compiuto ciò che ci sembrava essere nostro dovere di cittadini cattolici, ma ci siamo pure avviati per una via che coincide col desiderio del capo augusto della cristianità».

Per l'*Idea Nazionale* il discorso di Pio XI è l'aperta sconfessione dei popolari. Dopo questa constatazione il giornale si domanda in che modo i cosiddetti cattolici del partito popolare riusciranno ad accordare le direttive del Santo Padre con la pertinacia e l'attività in cui persistono ormai da troppo tempo in nome della Chiesa.

I popolari al bivio

Secondo la *Tribuna*, il partito popolare è stato messo al bivio dalle parole del Papa: o seguire gli ammaestramenti di Pio XI o essere sconfessato.

«Non c'è via di mezzo — soggiunge il giornale. — Che cosa può rispondere don Sturzo, che si trova oggi in combutta oltre che con i socialisti, con le massonerie di tutte le risme che considerano il Papato come la sede dell'oscurantismo? Sottoscriverà forse il consueto manifesto massonico del prossimo XX Settembre? La strombazzata dichiarazione di aconfessionalità del partito popolare è stata il comodo paravento dietro il quale don Sturzo ha potuto rifugiarsi per commettere tutti i suoi misfatti politici. Il paravento oggi è decisamente abbattuto ed il richiamo del Papa deve considerarsi come il desiderio di una chiarificazione alla luce del sole senza possibilità di nuovi sottintesi e di nuove mistificazioni. L'alta invocazione alla pace detta anche ai cattolici fiancheggiatori e la condanna di atteggiamenti che possano favorire lo scatenarsi di penosi contrasti, avranno indubbiamente una grande ripercussione nell'animo di tutti gli italiani pensosi solo dell'avvenire della Patria. La parola del Papa — conclude la *Tribuna* — è oggi parola di italiano».

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che il discorso del Papa significa un ritorno alle buone abitudini della Santa Sede, che vietava ai cattolici italiani di fare della politica, scrive:

«In sostanza il Papato avverte l'errore dei predecessori di Pio XI, di aver lasciato troppo la corda sul collo, sia ad elementi faziosi vendicativi come il prete di Caltagirone, sia a elementi ultra-conservatori, i quali hanno spinto il loro zelo fino a fare causa comune con un partito la cui caratteristica è proprio la forma più primitiva e più anticristiana di rappresaglia. Con ciò il Papa si avvia a rientrare, nei riguardi della politica italiana, in quella linea classica che fa delle forze cattoliche la migliore e più sicura alleata delle forze politiche moderate del Paese, e con esse costituisce quel solido blocco di benpensanti e soprattutto dei bene operanti, che è la migliore garanzia e il più solido elemento di normalizzazione contro i pericoli subitanei di sbandamenti a destra e a sinistra. Ma dovranno meditare le sue parole anche quegli altri, quelli che accomunatisi con i fascisti non hanno il cristiano coraggio di denunziare e condannare il male che essi fanno continuamente con l'esempio della violenza, e lasciano che il male si perpetui senza opporvi la resistenza pacata e cosciente del giusto».

Attenuazioni dell'organo sturziano

Il *Popolo* dedica alle parole del Papa un breve commento, nel quale evita quasi di rivendicare la parte del discorso riferentesi alla condotta del partito popolare.

«La parola del Pontefice — nota l'organo di don Sturzo — non è nè può essere da parte di nessun cattolico, anche iscritto ad altri partiti, presa per volgerla a proprio vantaggio in una contesa politica. Noi crediamo che essa abbia ben altra portata, quella cioè di richiamare tutti i cattolici italiani, nessuno escluso, al più vigile esame della propria responsabilità e della propria coscienza, per orientare la propria azione pratica là dove la coscienza indica, in un dato momento, quale sia il supremo bene di una Nazione».

Per il *Mondo*, non essendo possibile stabilire il fronte unico dei cattolici su una stessa linea politica, il Papa, ha voluto concedere sia ai popolari, come ai cattolici nazionali, libertà d'azione. Scrive il giornale d'opposizione:

«E' evidente che la nota principale del discorso del Papa consiste nell'aspirazione all'unità di spirito, e possibilmente d'azione, tra i cattolici italiani. Ed è da intendere in rapporto a tale aspirazione, quanto nel discorso si legge sull'aconfesionalità di un partito cattolico. Non siamo di fronte ad una critica accentuata e tanto meno a un divieto; ma è naturale che se si mira all'unità cattolica sul terreno politico e si cerchi il fondamento di tale unità in ciò che tutti i cattolici riunisce e stringe insieme, e cioè, nella fede religiosa. Ora tale aspirazione all'unità e alla concordia deve a chiunque apparire naturalissima nell'animo del Santo Padre, soprattutto quando la tempesta della vita batte alle porte di casa. Senonchè la realtà ha le sue leggi inflessibili ed implacabili, e la realtà ha dimostrato abbondantemente che uomini sinceramente consenzienti nella medesima fede religiosa possono invece trovarsi a seguire vie diverse sul terreno politico. Di qui l'origine e la giustificazione dei partiti aconfessionali cattolici, di qui la convenienza per la chiesa, riconosciuta già da altri Pontefici, di lasciarli sorgere ed operare sotto la loro responsabilità politica entro il limite delle premesse religiose stabilite dalla dottrina cattolica nella coscienza degli aderenti».

I cattolici e le opposizioni

Il concetto espresso dal Pontefice porterebbe secondo il *Mondo* a concludere che i cattolici dovrebbero essere sconsigliati da un'alleanza da cui potrebbe derivare anche una possibilità di Governo ordinata e legale in una situazione gravissima, mentre non sarebbero sconsigliati domani quando per avventura i socialisti avessero per altra via il potere.

«Comunque — conclude il giornale — la questione non ha alcuna pratica importanza, giacchè è stato sufficientemente detto e ripetuto che il cartello delle opposizioni non è una coalizione politica che miri ad una successione, e cioè, a governare il Paese con le forze associate e armonizzate dei partiti aderenti, ma si propone unicamente la liquidazione d'una situazione di disordine e di violenza e la restaurazione della libertà legale e della pratica costituzionale. Per raggiungere tale fine, il «cartello» ammette, anzi ritiene necessario l'intervento di altre forze politiche, alle quali può bene essere affidata l'attuazione di un programma di Governo che non sarà nè socialista nè popolare, e tanto meno repubblicano o massimalista, ma che sarà semplicemente di «restaurazione costituzionale». Pertanto è naturale e comprensibile che i cattolici del partito popolare si associno a quest'opera che mira a restituire la pace e l'ordine al nostro Paese; ed è altrettanto comprensibile che tale loro atteggiamento, ispirato ad un certo senso di dovere civico e dominato dai più alti ed elementari dettami della coscienza morale, non possa trovare riprovazione e condanna nelle parole del capo della Chiesa».

La *Voce Repubblicana* fa addirittura una inversione, e dice:

«La deplorazione colpisce in pieno i giornali del centro cattolico e gli uomini che hanno dato al Governo fascista una diretta collaborazione. E c'è una certa differenza fra la avversione ad un patto probabile ma futuro come la collaborazione popolare-socialista e un patto attuale, come la presenza di Nava e Mattei-Gentili nella compagine ministeriale».

In tema di riforme costituzionali

Alla quotidiana polemica sull'intangibilità della costituzione, danno oggi notevole contributo il *Giornale d'Italia* e gli organi fascisti. L'organo liberale, ex fiancheggiatore, scrive fra l'altro:

«Sarebbe un fatale errore quello del partito fascista se volesse uscire dall'ordine costituzionale per tentare un'avventura rivoluzionaria o comunque sediziosa. Quel giorno il Ministero Mussolini si spezzerebbe e la maggioranza si scompaginerebbe; la crisi ministeriale sarebbe aperta e la Corona dovrebbe risolverla contro i perturbatori della pace interna e dell'ordine costituzionale. Le forze armate poste agli ordini della Corona e dell'opinione pubblica sarebbero presidii invincibili, liberi e insindacabili della decisione sovrana. Tutto ciò andava detto francamente per non ingenerare equivoci e per disperdere pericolose illusioni. La miglior cosa che resta da fare al Governo, è di mantenere, come promesso, fermissimamente l'ordine pubblico, impedire a chiunque di violare la legge e di tenersi esso stesso sulla strada maestra delle corrette norme costituzionali. La presente situazione politica sboccherà nel suo alveo naturale: il Parlamento. Giungerà il momento in cui la Camera e Senato dovranno esprimere la loro opinione. Intanto, le discussioni della stampa e le prese di posizioni dei vari partiti finiranno per creare un ambiente nel quale il Parlamento dovrà dire la sua parola. Occorre che da parte di ciascuno si faccia il possibile per evitare gli urti fra cittadini e le scosse alla tranquillità del Paese, il quale ha diritto di lavorare in pace».

Per l'*Idea Nazionale* invece, il fascismo non ha nulla da temere dalla Corona, anche perchè marcia, in perfetto accordo con questa. Soggiunge il giornale:

«La manovra che già da ieri denunciammo, di attribuire al Sovrano atteggiamenti e propositi in riferimento alla situazione attuale, appartiene ormai al novero di quelle notizie giranti, che si riproducono sotto vari aspetti, quasi dietro una parola d'ordine su tutti i fogli ostili al fascismo, per essere poi divulgate in estratto e col consueto senso di obiettività irresponsabile dal *Corriere della Sera*. Ripugna profondamente alla nostra coscienza di monarchici tale ignobile trucco che si esercita al riparo di un istituto intangibile (questo sì davvero intangibile o antichi spettatori passivi della farsaccia parlamentare anti-dinastica del 1919!) cui non giunge nè deve giungere il clamore dei partiti in contesa. Ma dobbiamo altresì rilevare come la vana discussione attorno alla Corona, sia un nuovo diversivo dei nostri avversari che, smorzati per naturale esaurimento i noti e recenti episodi di cronaca, vanno ammaspando nel buio nuove giustificazioni alla dissennata opera deformatrice e sobillatrice».

«Il fascismo — conclude l'*Idea Nazionale* — può guardare con perfetta indifferenza siffatte vociferazioni inconcludenti e bugiarde, anche perchè è uso ormai a essere calunniato e diffamato, pur tacendo. Ma ciò non toglie che l'azione degli avversari rappresenti l'unico elemento che possa intorbidare la situazione e creare nuovi motivi di ansia e di timore ai famosi 39 milioni di italiani cui il fascismo, ed esso solo, seppe restituire la pace, l'ordine e la fede nell'avvenire».

L'*Impero* a sua volta, dopo aver detto che il fascismo non perseguita nessuno, ma non tollera offese e provocazioni, così conclude un suo articolo:

«Quanto alla notte di San Bartolomeo, essa è ben lungi dal nostro pensiero, perchè purtroppo non abbiamo nè una Caterina de' Medici, nè un duca di Guisa che minacciano di attuarla. D'altra parte non sarà mai detto che noi ci macchieremo di una «strage di innocenti», perchè tali sono i nostri serafici e mitissimi avversari.»

La posizione dei combattenti

L'on. Viola, interrogato sull'attuale situazione politica e sull'eventuale atteggiamento che in caso di un urto tra le frazioni estreme prenderebbe l'Associazione nazionale dei combattenti, si è dichiarato anzitutto ottimista, quindi ha proseguito:

«Non prenderemo nessuna iniziativa che per se stessa potrebbe sembrare una provocazione, ma se altri volessero scatenare la guerra civile, sentiamo di avere la forza per impedirlo. Noi che fummo gli uomini della trincea, oggi siamo pacifisti ad oltranza, e possiamo e dobbiamo imporre la pace interna coi nostri 350.000 tesserati.»

Alla domanda se i malumori fascisti dopo il voto plebiscitario del congresso di Assisi abbiano prodotto una forte secessione, l'on. Viola ha risposto:

«Pochissimi hanno creduto di doversi staccare dall'Associazione e perciò non si può neppure parlare di secessione. La maggioranza dei combattenti fascisti conserva la fraterna solidarietà della trincea e rimane fedele ai capi dell'Associazione, che alla loro volta rimangono fedeli al suo duplice programma: valorizzare sempre di più la vittoria e tutelare nobilmente gli interessi degli associati. La prova migliore della valorizzazione che noi diamo alla vittoria è nel nostro perfetto accordo con l'Associazione dei mutilati, presieduta dal glorioso Carlo Delcroix. Il consenso del popolo italiano è plebiscitario. Ogni giorno riceviamo numerosissimi incoraggiamenti a proseguire nella nostra opera, e ciò perchè il popolo vede nei combattenti il sicuro baluardo contro ogni tentativo di disordini.»

Il lavorio dei socialisti e comunisti

Il partito socialista unitario ha deliberato che per il periodo di otto giorni, dal 14 al 21 corrente, si svolga un'intensa propaganda nel Paese «dei principi cui il partito si ispira e dell'atteggiamento da esso assunto nell'attuale situazione politica». Convegni socialisti saranno tenuti in molte circoscrizioni elettorali e tutti i deputati ed ex deputati dovranno a tal uopo considerarsi como mobilitati. Opuscoli sull'azione del partito saranno diffusi in tutte le sezioni. Per la seconda quindicina d'ottobre è stato poi fissato il congresso nazionale del partito.

A proposito dell'attività spiegata dai comunisti, l'*Idea Nazionale* pubblica un documento consistente in una circolare indirizzata alle sezioni del Lazio. In essa è detto:

«Il precipitare della situazione politica determinerà indubbiamente situazioni nuove, di fronte alle quali abbiamo dei doveri da assolvere nell'interesse del proletariato. Quindi vi preghiamo di volervi attenere con ferrea disciplina agli ordini che da noi vi perverranno, rispondendo alle nostre circolari e fogli d'ordine che vi manderemo con regolarità e puntualità militaresca. Intanto dovrete nominare un comandante locale, possibilmente ex soldato o ex graduato, e se poteste un ufficiale, ma compagno, tanto meglio; in caso contrario un elemento che abbia coraggio e serietà bastevoli alla bisogna. Il comandante locale avrà l'incarico dell'organizzazione e dell'inquadramento a seconda delle disposizioni che gli manderemo e che affideremo alla vostra collaborazione».

La situazione italiana in un'analisi del "Temps,,

PARIGI, 10

La «Crisi fascista» è il tema dell'articolo di fondo del *Temps*. L'articolo, molto dettagliato, espone la situazione italiana, che è definita piena di malessere. Essa sarebbe la causa della «riserva» di Mussolini sul terreno internazionale e giustificherebbe la sua assenza da Londra e da Ginevra.

«Questi fatti — scrive il *Temps* — prendono di settimana in settimana un aspetto serio, e l'espressione di crisi nazionale di cui ci si è serviti, non sembra esagerata. Vi sono coloro che vogliono vedervi la fine più o meno prossima del fascismo, ma si dimentica che il fascismo, come Mussolini lo ha organizzato dalla Marcia su Roma e dal suo arrivo al Governo nell'ottobre del 1922, detiene tutti i poteri e che sarebbe assai difficile rovesciarlo col giuoco normale delle istituzioni».

L'articolo, a firma di Herbette, nota pure che l'opposizione non è nata ieri: è nata dal fatto che il fascismo non è riuscito a costituire l'unione sacra. Il fascismo avrebbe dovuto affrettare perciò il suo ritorno ad una politica liberale e costituzionale, ritorno che gli avrebbe dato il consenso della maggioranza delle nazioni. Riconosce apertamente che la reazione fascista ha impedito la rivoluzione comunista e che il fascismo ha operato un raddrizzamento morale. Questo sforzo sta all'attivo di Mussolini. Qualunque siano le colpe che furono commesse in seguito, il suo errore sembra essere stato quello di non aver compreso che una volta compiuto il raddrizzamento, una volta salvato il popolo, il fascismo doveva tenersi da parte a sua volta, sotto pena di rovinare il proprio sforzo e di distruggere ciò che aveva voluto edificare. La dittatura di un partito è tanto odiosa quanto la dittatura di un uomo. Non si identifica uno Stato con un partito; non si assoggetta un grande popolo alla volontà partigiana di pochi. «Io sono forte — ha dichiarato recentemente il signor Mussolini — del consenso e della fedeltà dei 900.000 iscritti al partito fascista», e Herbette continua: «Questa forza è illusoria, perchè i 900 mila fascisti per risoluti che siano non costituiscono una nazione, ed è soltanto con l'appoggio di una nazione che si può creare in politica una opera durevole».

Una relazione dell'on. Rossoni

sull'attività delle corporazioni fasciste

ROMA, 10

Si è riunito, nella sede sociale, il Direttorio nazionale della Confederazione delle Corporazioni fasciste, sotto la presidenza dell'on. Rossoni. Erano presenti: gli on.li Racheli, Puccini, Casalini, Ciardi; il dott. Luigi Razza, Liberato Pezzoli, l'avv. Aldo Lusignori, il dott. Marini, il dott. Baldetti, l'avv. Di Giacomo, il prof. Acuzio, Sacconi, il dott. Arnaldo Fioretti, il dott. Ugo Tomasi, il cap. Giorgio Ricci, il comm. Mario Giani.

Contratti e vertenze di lavoro

L'on. Rossoni ha riferito sulle condizioni dell'organismo centrale, sul funzionamento delle singole corporazioni nazionali, ed ha dato lettura di alcuni rapporti di federazioni provinciali. Ha illustrato inoltre i contratti di lavoro già stipulati in diverse zone, informando il Direttorio su particolari delle trattative in corso per i più importanti contratti di lavoro di carattere regionale e nazionale. A proposito delle critiche che sono state mosse negli ultimi tempi al carattere, alle direttive ed alla aziona delle corporazioni fasciste, l'on. Rossoni ha affermato che il sindacalismo fascista non può rinunciare ai suoi principi e alle sue caratteristiche specifiche, sebbene abbia dovuto incontrare resistenze e difficoltà nell'attuazione del suo programma. Il fatto di aver dovuto proclamare qualche sciopero non significa che i sindacati fascisti debbano lasciarsi trascinare per sistema a questa forma di azione. L'attenzione del Direttorio è stata richiamata sul fatto che, mentre alcuni criticano gli scioperi proclamati, altri trovano che non se ne fanno abbastanza. E' assurdo poi collegare tutto ciò con gli ordinamenti interni delle corporazioni, che sono squisitamente sindacalisti e fascisti, stabilendo alla base il pieno diritto degli organizzati e investendo i capi del movimento di una autorità e una responsabilità completa.

Quanto alle insinuazioni di carattere amministrativo, la presidenza ne ha affermato la infondatezza, avendo il Direttorio già precedentemente disposto per il più assiduo ed ampio controllo anche a mezzo di un regolare collegio di sindaci, nominato dal Consiglio nazionale. Il presidente ha terminato la sua relazione constatando la perfetta compattezza di tutto il movimento, nonostante i tentativi di molti avversari di intacoare i sindacati, che costituiscono una delle grandi forze del fascismo, e rilevando il riconoscimento dato all'opera sindacale anche dalla importantissima discussione dell'ultimo Consiglio nazionale nel P. N. F. L'on. Rossoni ha quindi proposto che sia invitato il Direttorio del partito a nominare un proprio rappresentante a partecipare alle riunioni del Direttorio nazionale delle Corporazioni, a tutti gli effetti sindacali, politici ed amministrativi.

Decisioni del Direttorio

Dopo breve discussione, il Direttorio unanime ha approvato la relazione ed ha invitato la presidenza ad adottare provvedimenti contro chiunque attenti al carattere ed alla compattezza delle corporazioni. Il Direttorio, dopo aver esaminato ampiamente il funzionamento degli uffici centrali ha stabilito, secondo le norme dello statuto che sia nettamente distinta l'azione di ogni corporazione e che i problemi inerenti alle diverse categorie siano trattati esclusivamente dai competenti segretari corporativi. Le funzioni della Confederazione e cioè i rapporti con le corporazioni nazionali e le federazioni provinciali col Direttorio del P. N. F. e col Governo, le pubblicazioni *Lavoro d'Italia*, *La Stirpe* e *Dopo Lavoro*, il Direttorio stabilisce che sono di competenza del Presidente, coadiuvato da due segretari generali, nominati nelle persone dell'on. Casalini Armando e Liberato Pezzoli.

A questo punto sono intervenuti alla seduta anche l'on. Barnaba e il comm. Melchiorri del Direttorio del P. N. F.. L'on. Fucini ha fatto un'ampia relazione sullo sciopero del Valdarno. L'esposizione dell'on. Fucini è stata approvata dal Direttorio e si è preso atto, con soddisfazione dell'incarico dato dal P. N. F. all'on. Farinacci per l'esame della vertenza.

In conseguenza delle deliberazioni prese, gli on. Fucini, Farinacci e Rossoni si sono recati a Firenze ed a Castelnuovo dei Sabbioni. Il Direttorio ha ascoltato anche il rapporto dell'on. Sardi sul congresso dei lavori dei porti ed esposizioni sulle condizioni sindacali locali da parte dell'on. Guido Pighetti per Genova, del dott. Razza per Milano, di Bertoli per Arezzo e Berti per il Trentino. Alla federazione di Trento, impegnata in alcune importanti questioni riferentisi alla propaganda specialmente nell'Alto Adige, al regolamento industriale, cassa ammalati, scuole serali ecc., il Direttorio ha deciso di dare il fervido appoggio della Confederazione.

Nelle sue prossime riunioni il Direttorio inviterà a rapporto i segretari di un altro gruppo di federazioni provinciali. Dietro analoga comunicazione del comm. Melchiorri, i convenuti si sono dichiarati lieti della decisione di riunire insieme entro settembre il Direttorio del P. N. F. con quello delle Corporazioni. Venne infine stabilita la convocazione del Congresso nazionale delle corporazioni per i giorni 23, 24, 25 ottobre in Roma. In occasione del Congresso e precisamente nella giornata del 23 ottobre sarà inaugurato al Pincio il busto in marmo di Carrara, di Filippo Corridoni. Questa iniziativa è stata presa dalla Confederazione delle corporazioni, e per l'inaugurazione converranno in Roma tutti i rappresentanti di ogni singolo sindacato di categoria con i rispettivi gagliardetti. L'ordine del giorno del Congresso nazionale sarà precisato nella prossima riunione del Direttorio, che avrà luogo il 24 corr.

L'odierno Consiglio dei ministri

ROMA, 10

Il Consiglio dei ministri che, come è noto, si riunirà venerdì, dovrà probabilmente continuare i suoi lavori anche sabato, dato il numero e l'importanza delle questioni all'ordine del giorno. Secondo quanto ci risulta, l'esame dei provvedimenti da prendere per alleviare la crisi vinicola, ha richiamato l'attenzione del Governo sulla situazione generale dell'agricoltura di fronte all'attuale pressione tributaria. E se non sono stati ritenuti possibili altri provvedimenti oltre quelli di cui abbiamo parlato ieri, per fronteggiare la crisi, si è d'altra parte riconosciuta la necessità di alleggerire in parte l'onere tributario che grava sugli agricoltori, specialmente del Mezzogiorno. In tal senso il ministro De Stefani ha concretato una serie di provvedimenti che saranno sottoposti al Consiglio dei ministri.

Giornali sequestrati

ROMA, 10

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale *La Voce Repubblicana*, per frasi di vilipendio verso la Monarchia.

MILANO, 10

Il Prefetto ha fatto sequestrare il giornale *Unità*, per vilipendio ai poteri dello Stato e per notizie tendenziose atte ad allarmare con pericolo per l'ordine pubblico.

Il problema della pace all'Assemblea ginevrina

Adesione inglese e giapponese alla tesi italiana

I lavori delle Commissioni

GINEVRA, 10

Stamane si è finalmente ultimata la discussione generale sull'opera compiuta nell'anno decorso dal Segretariato e dal Consiglio della Società delle Nazioni. La seduta si è iniziata con un fervido applauso a mons. Seipel, che da oggi assume la presidenza della delegazione austriaca, compiendo così il suo primo atto politico dopo il noto attentato. Il Presidente Motta gli ha porto gli auguri di tutta l'assemblea che lo ha calorosamente festeggiato.

Sale poi alla tribuna Paolo Hymans, presidente in carica del Consiglio, che, uniformandosi ad una consuetudine ormai invalsa, risponde in certo modo alle osservazioni che furono fatte nel corso del dibattimento, sebbene il Consiglio non si trovi, come è noto, nei rapporti dell'assemblea come un Governo di fronte al Parlamento. Infatti, la discussione generale non conclude mai con un voto. Paolo Hymans si è diffuso in modo speciale a rispondere a Henderson, mettendo in rilievo come non sia affatto vero che il Segretariato e l'Ufficio internazionale del lavoro, che sono i due organi esecutivi principali della Società delle Nazioni, seguono vie divergenti, chè anzi collaborano in modo continuativo ed efficace.

Risponde poi al conte Appony, rilevando come il Consiglio non sia mai venuto meno ai suoi doveri di custodia per l'applicazione dei trattati di protezione delle minoranze e che non avrebbe nessuna difficoltà a diffondersi nella dimostrazione di questo suo asserto. Espone poi la procedura sempre seguita dal Consiglio quando gli pervengono lagnanze da parte di minoranze etniche, ed osserva che nelle questioni più delicate il Consiglio non ha mai omesso di richiedere il parere della Corte permanente di Giustizia internazionale.

Un'eco di Corfù

Seguono poi alcuni oratori che discutono punti speciali del rapporto. Tra essi ha un particolare interesse per noi un intervento del delegato greco, Politis, il quale si diffonde a discutere le risposte del comitato dei giuristi alle domande che gli erano state poste relativamente all'interpretazione di alcuni articoli del patto e ad altre questioni di diritto internazionale. Com'è noto, questa richiesta di interpretazione autentica del patto era una conseguenza dell'incidente di Corfù. Naturalmente, Politis non è niente affatto soddisfatto delle risposte date dal comitato dei giuristi, poichè esse accolgono nel complesso l'interpretazione italiana. Esse dicono che la soluzione definitiva rimane in sospeso e che l'Assemblea può fare una cosa sola: quella di seguire l'esempio del Consiglio e di prendere atto delle risposte senza pronunciarsi in merito.

Le risposte del comitato dei giuristi sembrano a Politis non soddisfacenti, perchè sono vaghe e ambigue, non motivate e troppo succinte. «Non concludendo su tali basi, il Consiglio — dice Politis — ha agito in modo savio. Esso del resto non deve cercare di estendere le sue competenze oltre i limiti che gli sono stati assegnati dal patto. Quando si tratta di risolvere questioni di diritto tanto gravi, una sola istanza è competente: la Corte permanente di Giustizia internazionale. Il Consiglio è un corpo politico, e in materia politica ha dato sufficenti prove perchè tutti abbiano in esso fiducia. Non deve però avventurarsi in interpretazioni di diritto che esulano dalla sua competenza.»

Ultimo oratore è Jonckeer London, delegato dei Paesi Bassi, il quale rincara la dose sulla tesi sostenuta da Politis. Egli propone che la prima commissione dell'Assemblea sia incaricata di esaminare entro quale misura sarebbe opportuno completare l'inchiesta sull'interpretazione del patto. Per conto suo ritiene che, nè le risposte e nemmeno le domande siano soddisfacenti. Un complemento d'istruttoria è necessario. La questione è troppo grave perchè possa essere lasciata senza soluzione.«

I soccorsi ai profughi russi

Nel pomeriggio la quinta commissione ha discusso ampiamente le relazioni della commissione permanente consultiva dell'oppio. Sono noti i passi internazionali della grande battaglia ingaggiata contro gli stupefacenti. Si tratta per il momento di estendere e rendere effettiva l'applicazione della convenzione dell'Aja del 1912, in attesa di quelle più severe misure che potranno essere decise dalle due conferenze internazionali convocate a Ginevra per il prossimo novembre. Il delegato italiano sen. Pironti fa un'esplicita riserva perchè le sanzioni contenute nell'ordine del giorno proposto dal relatore sono eccessivamente deboli, soprattutto nei riguardi degli Stati produttori delle materie prime da cui derivano gli alcaloidi micidiali.

La stessa commissione ha discusso pure le misure per la definitiva sistemazione dei rifugiati russi, greci ed armeni. I problemi schiettamente politici derivanti da questa sistemazione sono stati completamente risolti dall'ufficio affidato all'alto commissario dott. Nansen. Non rimangono più che problemi d'indole economica attinenti soprattutto al collocamento della mano d'opera, e sembra quindi opportuno sopprimere l'alto commissariato per affidare la continuazione dell'opera generosa a un istituto specialmente qualificato quale è l'Ufficio internazionale del lavoro.

Il delegato francese pronuncia un alto elogio del dott. Nansen. Il delegato italiano conte Tosti di Valminuta mette in luce l'opera di soccorso svolta dall'Associazione italiana dei cavalieri di Malta a favore dei rifugiati greci, dalla missione della Croce Rossa Italiana sul Volga e l'oblazione fatta in questi ultimi tempi a favore degli intellettuali russi. Insiste con energia sulla necessità di effettuare nel più breve tempo il trapasso dell'Ufficio internazionale del lavoro; fa un accenno all'opportunità di istituire a favore dei rifugiati armeni quel «passaporto» che fu già istituito per i rifugiati russi.

Arbitrato e disarmo

La discussione più importante si è avuta in seno alla terza commissione, incaricata di studiare l'ordine del giorno Macdonald-Herriot intorno al quale già ieri l'altro l'on. Schanzer ha iniziato la discussione generale con un memorabile discorso.

Interloquisce oggi per primo il delegato jugoslavo Marinkovic, il quale rileva che il suo Governo si è espresso in senso esattamente contrario al progetto di trattato di mutua assistenza, perchè non troverebbe in esso l'equivalente della sicurezza che gli dà il suo esercito. Un notevole cambiamento di vedute è avvenuto in questi giorni, poichè sembra che si sia finalmente riusciti a trovare una formula per determinare quasi meccanicamente chi sia l'aggressore in caso di conflitto internazionale. In conseguenza di ciò, il Governo jugoslavo è ora pronto a collaborare per un patto di mutua assistenza, purchè integrato col sistema degli accordi particolari.

Lord Parmoor esordisce associandosi al concetto dell'on. Schanzer, che il trattato di mutua assistenza è già contenuto nel patto. Rileva che i conflitti internazionali possono essere divisi in tre categorie: quelli suscettibili di essere risolti immediatamente con un intervento arbitrale e che sono i più numerosi; quelli di carattere schiettamente giuridico, per i quali l'istanza naturale è la Corte permanente internazionale di Giustizia, e finalmente quelli di carattere prevalentemente politico, per i quali il Consiglio della Società delle Nazioni deve conservare la sua competenza di investigazione e di mediazione. Ricordata la dottrina di Macdonald, che aggressore dovrebbe essere ritenuto quello Stato che si rifiuti di sottoporsi all'arbitrato, dichiara che le sanzioni da applicarsi a chi tentasse di sottrarsi all'esecuzione delle sentenze arbitrali, devono essere discusse da un comitato speciale composto di pochi membri, ma che si deve ritenere per fermo che esse devono essere tali da salvaguardare la pace contro l'aggressore come è detto nell'art. 8 del patto. Anche il disarmo, come ha bene osservato l'on. Schanzer, è contemplato nel patto che lo fa dipendere dal concetto di sicurezza. Un piano di disarmo per altro sarebbe imperfetto se la Germania non facesse parte della Società delle Nazioni. L'Inghilterra non potrà che appoggiare qualsiasi iniziativa che tendesse all'ammissione della Germania. Al momento opportuno, il Governo britannico presenterà in proposito una sua speciale proposta.

Le riserve francesi

Il delegato giapponese Matsudu svolge una tesi perfettamente analoga a quella dell'on. Schanzer. Anche il suo Governo non si sente tranquillo in presenza degli accordi particolari, mentre nello stato attuale del mondo il partito più saggio è quello di allontanarsi il meno possibile dal patto. Il Governo giapponese accetta tutti gli emendamenti e miglioramenti che potranno essere utili e fecondi, ma a condizione che essi non tocchino le basi stesse del patto.

Boncourt rileva che l'idea dell'arbitrato obbligatorio è stata come il lampo nella notte che ha illuminato di luce improvvisa tutto il complesso problema che si sta esaminando. Ormai tutti sembrano d'accordo sulla necessità di inserire di fronte al trattato di garanzia, l'istituto dell'arbitrato obbligatorio che prima non esisteva. D'accordo con l'on. Schanzer, ritiene che il patto contenga in germe il concetto della sicurezza, ma il patto è la legge ed occorre redigere il regolamento per applicarla. L'oratore svolge quindi la nota teoria francese: tutte le nazioni che hanno firmato il patto della Società delle Nazioni debbono contribuire alla garanzia: chi più si sente minacciato con la conclusione di accordi particolari; quelli che si sentono al di fuori delle grandi vie che hanno sempre percorso gli eserciti, con un atto negativo (il boicottaggio degli aggressori), e con un atto positivo (l'assistenza economica e finanziaria dell'aggredito). A proposito degli accordi particolari, egli afferma che essi non debbono assomigliare alle antiche alleanze, perchè devono essere pubblici, anzi pubblicati dalla Società delle Nazioni e aperti a tutti gli Stati che intendessero aderirvi, per modo che scompaia da essi anche il più recondito spunto di velleità di aggressione.

Ha per ultimo la parola il norvegese Lang, che aderisce pienamente alle critiche svolte dall'on. Schanzer, rilevando che il progetto del trattato di assistenza, mentre fa immediatamente assumere agli Stati gravi obblighi per le garanzie, rimanda alle calende greche l'effettivo piano di riduzione degli armamenti, che dovrebbe essere precisamente la contro partita delle nuove obbligazioni che essi assumono.

Non è possibile derivare nessuna impressione generale dall'andamento della discussione; tuttavia un rilievo già finora si impone: il discorso dell'on. Schanzer ha dato il là a tutti gli altri oratori.

La Francia sottoscriverebbe il 5% del prestito alla Germania

PARIGI, 10

L'America ha posto il problema della partecipazione francese al prestito alla Germania nei giorni in cui Mellon, ministro degli Stati Uniti, fu a Parigi per trattare questo delicato affare. Nel corso delle conversazioni che egli ebbe con Herriot e Clementel, ministro delle Finanze, e Robineau governatore della Banca di Francia, egli disse che l'intervento della Francia avrebbe vinto la resistenza dei sottoscrittori americani. La proposta fu dapprima vivacemente osteggiata. Si fece considerare che la Francia avendo già perduto cento milioni nell'affare delle riparazioni, considerava di aver fatto molto per la Germania; si ricordò che dal 1871 nessun prestito tedesco, sotto qualsiasi forma era stato quotato alla Borsa di Parigi, si espose la ripugnanza patriottica che molti francesi proverebbero a sottoscrivere un prestito livellato in marchi oro. Ma insistendo, l'America è riuscita ora a decidere la Francia di partecipare con i suoi banchieri al prestito Dawes, nella proporzione del 5 per cento, cioè per un ammontare di 40 milioni di dollari. Il Governo deciderà in seguito se i titoli del prestito dovranno restare nelle casseforti delle banche o se dovranno essere offerti al pubblico.

La r. nave "Mirabello,, a Riga

ROMA, 10

Da particolari notizie ora pervenute sulla permanenza del R. esploratore «Mirabello» a Riga, risulta che la nostra nave è stata colà accolta molto simpaticamente dalle autorità e dalla popolazione e la stampa locale ha notato tale visita con articoli di simpatia per l'Italia. Il Presidente della Repubblica, che si trovava nel nord della Lettonia, è tornato espressamente a Riga per ricevere il comandante del «Mirabello» e per offrire un banchetto a tutti gli ufficiali della nostra nave. Altri ricevimenti sono stati altresì offerti dal ministro della Guerra e dal capo dipartimento marina del Ministero della Difesa.

Minaccie di sciopero generale a Vienna

VIENNA, 10

Per domani è stata decisa la proclamazione dello sciopero dei metallurgici. 120.000 operai abbandoneranno il lavoro. Se gli industriali non cederanno alle loro richieste, sarà proclamato lunedì lo sciopero generale.

L'opera dei magistrati e quella dei periti
nell'istruttoria per il processo Matteotti

ROMA, 10

I magistrati inquirenti continuano l'esame testimoniale interrogando giornalmente numerose persone. Stamane sono stati sentiti altri due testi e poi, verso mezzogiorno, si sono riuniti tutti i periti, prof. Massara, Bellotti e Alessandrini. A quest'ultimo, unitamente ad un suo coadiutore, è stata affidata la perizia su larve e insetti, la cui presenza eventualmente si riscontrerà sul cadavere e specialmente nelle ciocche di capelli rimaste attaccate al cuoio capelluto, onde stabilire attraverso l'età di questi parassiti, la durata del processo di putrefazione.

Nel pomeriggio, i comm. Del Giudice e Tancredi hanno continuato l'interrogatorio di altri testi. Come ieri l'altro dicevamo, è certo che i magistrati per adesso non si recheranno a Regina Coeli, ma faranno ogni sforzo per espletare le prove testimoniali.

Il corso dell'istruttoria

La cronaca non offre in questi giorni nulla di nuovo e di notevole circa l'andamento dell'istruttoria, che ormai volge al termine. Negli ambienti del palazzo di Giustizia si parla con una certa insistenza se il processo si svolgerà alla Corte d'Assise di Roma o altrove e si fa anche qualche nome di magistrato come presidente della Corte. Ma, mentre ancora l'istruttoria si svolge, è prematura in proposito qualunque notizia. Il convincimento per ora più diffuso è questo: che non bisogna sottrarre la celebrazione del dibattimento alla Corte d'Assise di Roma, che è quella competente per territorio. Il processo si dovrebbe svolgere altrove solo nel caso che, per l'eccitazione degli animi e per pericolo di tumulti, si avessero gravi ragioni per temere del mantenimento dell'ordine pubblico. In ogni modo, su questo grave argomento, che dovrà essere sollevato dal P. M. e dai difensori, deciderà a suo tempo collegialmente la Cassazione.

Salvo casi imprevisti ed imprevedibili, si può ritenere che nel prossimo mese d'ottobre l'istruttoria sarà chiusa e gli atti passeranno alla sezione di accusa per la requisitoria e la sentenza e forse alla fine del mese corrente saranno messi a disposizione degli avvocati i vari e numerosi interrogatori e sarà concesso finalmente ai difensori di conferire con i rispettivi clienti.

L'struttoria è contenuta in sei grossi volumi e in un fascicolo sono raccolti tutti i numeri dei giornali di Roma e della provincia che contengono articoli e notizie di un qualche interesse sul delitto Matteotti.

L'arresto di F. Zaccagnini

In seguito a mandato di cattura della autorità giudiziaria, stamane è stato tratto in arresto lo «chauffeur» Fausto Zaccagnini, che conduceva l'automobile della quale si servirono gli aggressori dell'on. Amendola.

Nel pomeriggio di oggi, il procuratore del Re, avv. Properzi ed il giudice istruttore Occhiuto si sono recati a Regina Coeli ad interrogare lo «chauffeur» Fausto Zaccagnini. Oggi stesso gli stessi magistrati avrebbero dovuto provvedere a nuove ricognizioni su Albino Volpi, presente l'on. Amendola, atto che è stato per opportunità rimandato ad altro giorno, essendo i giudici occupati nell'interrogatorio dello «chauffeur».

Il *Giornale d'Italia* si occupa dello svolgimento dell'istruttoria Matteotti e dice di sapere che una nuova testimonianza aggraverebbe notevolmente la posizione del Filippelli. Pare che a qualcuno, mentre egli era ancora a Roma, prima della fuga, rivelasse come era stata compiuta l'aggressione di Matteotti. Si è detto nei giornali che il Volpi abbia cominciato ad ammettere la sua partecipazione al delitto e la notizia non è interamente falsa. Pare fondato il fatto che di quella sua partecipazione si confidasse con qualche intimo milanese e può darsi sia conosciuto oggi dai magistrati inquirenti. Si ricorderà, infatti, che ci furono amici che favorirono la sua fuga dalla sede di una associazione di Milano e poi fin quando fu possibile ne protessero la latitanza. Non è escluso che anche per questa parte l'istruttoria abbia ad allargarsi.

Un quesito del «Giornale d'Italia»

«Alcuni colleghi — continua l'organo liberale — si sono accorti dell'importanza di un quesito che noi abbiamo da tempo proposto, da quando cioè l'ex questore di Roma affermò di avere ordinato il pedinamento del Dumini dalla sera di mercoledì 11 giugno. Ed il quesito nostro era questo: «Da chi la polizia ebbe le indicazioni, pur sempre necessarie a dare un cosifatto ordine? Bisogna riconoscere senz'altro che la sua intuizione fu poderosa. Mentre ancora si parlava della sparizione del deputato unitario e non si conosceva neppure il numero dell'automobile con cui si compì il ratto, il Questore aveva già identificato l'autore principale del misfatto. Ora noi davamo fin da allora le meritate lodi all'autorità di P. S., ma trovavamo, e non inutilmente, che metteva conto di conoscere il come si era loro così rapidamente rivelata la verità.

La terza giornata al Congresso della "Dante,,
L'elezioni delle nuove cariche sociali

FIUME, 10

La terza seduta del congresso della «Dante Alighieri», presieduta dall'on. Rava, è stata aperta con una discussione sopra la propaganda educativa a mezzo del cinematografo, sollevata dalla relazione della professoressa Livia Pennesi di Biella. Hanno parlato Donizzetti di Costantinopoli, Bassi di Milano, Ortone di Este, Bresci di Prato, Vusmera di Milano, Nucci di Pistoia, Seravalle di Padova, ai quali tutti ha risposto la professoressa relatrice, la quale ha poi formulato una seconda proposta sopra la propaganda orale per il popolo. E' stato approvato un ordine del giorno Vismara riguardante la propaganda orale tra gli operai. Il prof. Giuseppe Coceva, presidente della sezione di Brescia, ha parlato per la difesa della lingua italiana contro l'infiltrazione dei barbarismi nell'uso del parlare e dello scrivere. Ha proposto, fra gli applausi, di far compilare un brevissimo fascicolo contenente i barbarismi e gli esotismi da evitare, fascicolo da imporre nelle scuole. Il prof. Torquato Gigli di Pisa si è associato. Il prof. Arturo Linaker e il prof. Giglioli dell'Università di Pisa hanno fatto osservazioni pratiche; Giglioli ha osservato come le nazioni estere negli alberghi e nei ritrovi usano solo la propria lingua e noi no. Il sen. Vitelli e il sen. Landucci hanno parlato intorno alla questione della difesa del buon parlare e il comm. Albano ha osservato che nelle provinoe dell'Alto Adige si scrivono spesso malissimo le pubbliche scritte. Il presidente Rava ha assicurato che è prossima la pubblicazione di un fascicolo illustrante la terminologia schiettamente italica riguardo alla moda. Altro si farà e si insisterà presso il Governo e presso i vari comuni per la parificazione delle scritte nei pubblici ritrovi, nelle strade ecc.

Nella seduta pomeridiana è stato proclamato il risultato della votazione per le cariche sociali. Votanti 731, di cui 460 delegati delle varie città, presenti a Fiume, numero mai raggiunto in nessun precedente congresso. Sono stati eletti: presidente Boselli con voti 731 e cioè all'unanimità; consiglieri: Giovanni Albano, Enrico Arlotta, Angelo Barzilai, Giovanni Celesia, Ugo Da Como, Giuseppe Demichelis, Filippo Mezzi, Elio Morpurgo, Donato Samminiatelli, Enrico Scodnik, Onaldo Stringher, Ettore Tolomei, Giannetto Valli.

La medaglia d'oro a Fiume
Il testo del decreto

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto presidenziale che conferisce la medaglia d'oro al valor civile alla città di Fiume con la seguente motivazione: «Per lunghi anni attingendo fede e ardore alle tradizioni della sua schietta origine italica, pose al disopra di eventi e di uomini la sua incrollabile volontà di ricongiungersi un giorno all'Italia e disdegnosa di allettatrici lusinghe, soffocando il dolore di avversità di ogni genere, pur nei limiti ultimi della sua resistenza, non esitò ad affrontare nel nome sacro della Patria le più aspre vicende di sanguinose lotte, ben meritando dell'ammirazione e dell'amore delle genti d'Italia il prenome di «città olocausta» (24 maggio 1915-22 febbraio 1924)».

Con la pubblicazione testuale del presente decreto presidenziale, si intende ratificata la dizione della motivazione pubblicata col comunicato della presidenza del Consiglio nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 26 maggio 1924.

La *Gazzetta Ufficiale* reca il R. D. concernente l'estensione alla città di Fiume e al relativo territorio delle disposizioni sulle amministrazioni e sulla contabilità degli enti militari.

La morte dell'on. Pais-Serra

ROMA, 10

Stamane, alle 10.25, spirava alla Forma del Serrone il vegliardo generale on. Francesco Pais-Serra, illustre figlio della Sardegna. La salma verrà trasportata a Roma e venerdì alle 10.30 avranno luogo i funerali alla Chiesa di Santa Teresa, al Corso Italia. Col generale Pais-Serra scompare uno dei più illustri figli della Sardegna, per 35 anni rappresentante del collegio di Ozieri al Parlamento nazionale e per ben 30 redattore del bilancio della guerra, cui il generale Pais-Serra diede la sua intelligente attività per il miglioramento dell'Esercito di cui ammirava il grande valore e il tradizionale spirito di sacrificio.

La fine del congresso della "Tommaseo,,

ZARA, 10

Nella giornata d'oggi si è chiuso il congresso magistrale della «Tommaseo». I congressisti, sui piroscafi speciali «Roma» e «Duino», furono trasportati a Fiume, da dove proseguiranno per Trieste e Venezia.

L'interessamento del Governo
per la scoperta dei codici liviani

ROMA, 20

Il soprintendente bibliografico per la Campania e la Calabria, ha riferito al ministro della P. I. di aver avuto assicurazione che i codici scoperti dal prof. Di Martino Fusco e che conterrebbero l'opera di Tito Livio si trovano in luogo sicuro. Il ministro, ciò non ostante, ha telegrafato al prefetto di Napoli di disporre, con l'assistenza di quel soprintendente bibliografico, acchè si dia immediata applicazione all'art. 18 della legge 20 giugno 1909 N. 364. Al prof. Di Martino Fusco viene così notificato l'obbligo di denunziare tutti i particolari di tempo e di luogo dell'avvenuto ritrovamento, affinchè le competenti autorità possano procedere all'esame prescritto dalla legge. S. E. Casati ha poi questa mattina conferito circa l'importante argomento con l'on. sen. prof. Cocchia della R. Università di Napoli e gli ha comunicato che è suo intendimento di nominare subito una Commissione che sarà presieduta dallo stesso Cocchia e di cui farà parte anche il prof. Di Martino Fusco, con l'incarico di compiere i primi accurati accertamenti al riguardo.

Una dichiarazione del sen. Cocchia

E' stato incontrato in una sala del Senato il prof. Cocchia, venuto espressamente a Roma per conferire con l'on. Casati. Il sen. Cocchia, che era in procinto di partire, ha acconsentito a rispondere ad alcune domande sul tanto dibattuto argomento dei codici liviani e della storia di Cristo.

— Ella crede dunque nella serietà della scoperta? — abbiamo chiesto.

— Certamente che vi credo, tanto è vero che ho voluto conferire direttamente col ministro della Pubblica Istruzione.

— Così che ormai non c'è più dubbio sull'autenticità dei Codici ritrovati?

— Non posso dir questo. Io credo che tenendo conto degli elementi che sono a tutti noti, la serietà non può essere contestata. Quanto a confermare l'autenticità dei codici, non potrei farlo per la semplice ragione che io non ho letto nemmeno un periodo dei libri ritrovati. Conosco il prof. De Martino, che è stato un mio alunno all'Università, per un giovane di seria preparazione.

—E' stato osservato da qualcuno, abbiamo insistito, che il prof. De Martino è un esordiente in tale studio.

— Certamente egli è molto giovane, ma è anche vero che ha un buon fiuto e che è uno scopritore fortunato, ma del resto egli merita la sua fortuna.

— Quanto alla scoperta di una vita di Cristo che sarebbe stata scritta nientemeno da uno che visse ai tempi di Gesù?

— Quanto a questo poi — aggiunse il prof. Cocchia — dica che è una panzana. Si tratta delle solite invenzioni che si cerca di far circolare intorno a un fatto sensazionale. Nel caso nostro, simile panzana non depone sulla serietà di coloro che la mettono in giro. Ritornando per ora alla storia di Livio, quello che importa è che i frutti della scoperta non siano raccolti dagli stranieri. Sappiamo di favolose offerte di americani e di inglesi e bisogna che queste offerte non si ripetano, come già altre volte, in merito ai nostri tesori artistici. Se sarà questione di denaro, lo Stato non se ne disinteresserà.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 10

Nella seduta di oggi nel processo per i fatti di Empoli, l'avv. Zaninoni ha proseguito la sua arringa, seguito dall'avv. Querci, che parlò per un altro gruppo di imputati. I due oratori hanno analizzata la posizione dei propri raccomandati, invocando infine giustizia dai giurati. L'avv. Querci riprenderà domani la difesa.

Una scenata fra giornalisti

NAPOLI, 10

Ieri sera, all'Ospedale dei Pellegrini, fu medicato Ugo Cacciafuoti, direttore del giornale settimanale «Il 48». Esso presentava ferite e contusioni in varie parti del corpo e commozione cerebrale. Nei pressi del Teatro Eldorado era stato percosso da tale Coppola, redattore del settimanale umoristico «Re di Denari», in seguito a un vivace alterco avuto con lui per avere giorni sono pubblicato nel «48» un articolo in cui si parlava dell'arresto del Coppola.

Scossa di terremoto avvertita ad Avellino

AVELLINO, 10

All eore 18.5 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Radic chiederebbe un ministro per la Croazia

BELGRADO, 10

Le notizie sui patti posti da Stefano Radic per la partecipazione sua e dei rappresentanti del suo partito al Governo, sono contraddittorie. Ciò che prima si affermò con quasi assoluta certezza, e cioè che Macek e Predavec entrerebbero a far parte del Gabinetto Davidovic, ora si smentisce. Si sostiene invece che Radic insista perchè sia nominato un ministro esclusivamente per la Croazia, così come la Croazia lo aveva a suo tempo sotto il regime ungherese, ma con maggiori poteri. Si fa anche il nome del candidato a questa alta carica e sarebbe il dott. Ivan Lorkovic.

Si dice questo ed altro, ma nulla vi è di assoluto, poichè Stefano Radic — come dicono i giornali del suo partito — non ha detto ancora la sua ultima parola. Lo si saprà appena dopo il congresso nazionale che il partito radiciano terrà a Zagabria la prossima domenica.

L'incontro di Mussolini con Marinkovic
rimandato ad altra epoca?

ZAGABRIA, 10

L'*Obzor* riceve da Belgrado che il Presidente dei ministri Mussolini ha comunicato al ministro degli Esteri, dott. Marinkovic, che deplora di non aver potuto abboccarsi con lui causa la sua improvvisa partenza per Belgrado, ma che spera in un prossimo convegno, forse ancora entro il mese corrente.

La comparsa di ex ufficiali montenegrini a Scutari
desta apprensioni in Jugoslavia

BELGRADO, 10

Le *Novosti* richiamano l'attenzione del Governo di Belgrado sull'improvvisa e inattesa comparsa a Scutari d'Albania di alcuni ex ufficiali montenegrini, venuti da Gaeta, e che facevano parte della legione dei profughi montenegrini in Italia e dicono che la loro presenza a Scutari ha destato giustificata inquietudine in tutto il Montenegro, perchè si teme che essi organizzino nuove bande di ribelli per rinnovare le incursioni oltre il confine montenegrino.

Le notizie sulla mobilitazione russa
giudicate da un giornale polacco

VARSAVIA, 10

Mentre quasi tutti i giornali europei diffondono e prendono sul serio le notizie sulla mobilitazione russa e sulle intenzioni della Russia soviettista di provocare una nuova guerra con la Turchia, o, per lo meno, una rivoluzione nei Balcani, il *Kurier Warszawski* sostiene che le notizie sulla mobilitazione in Russia non hanno alcuna base di fondamento e che sono diffuse dagli stessi agenti bolscevichi per provocare il panico nella popolazione degli Stati confinanti con la Russia: Polonia, Rumenia, Estonia ecc., e destare inquietudine e imbarazzi ai rispettivi Governi di questi Stati. E' uno spauracchio — dice il giornale — per pescare nel torbido, simile allo stratagemma usato dai borsaiuoli, che nei teatri e nei luoghi affollati gridano «al fuoco», per borseggiare le persone che si danno alla fuga.

Dunque niente mobilitazione russa, niente velleità imperialiste russe — dicono gli altri giornali — e le truppe russe scaglionate lungo i confini polacchi e rumeni hanno le più pacifiche intenzioni e giuocano per ora al pallone, come più tardi giuocheranno al pallone con le teste di certi impenitenti ottimisti.

Solenni onoranze alle salme
di quaranta prodi Caduti

UDINE, 10

Nel cimitero di Latisana erano sepolte numerose salme di Caduti e fra queste di molti valorosi che nei giorni infausti dell'ottobre 1917 fecero scudo dei loro petti all'irrompente marea avversaria. Poichè molte erano le richieste di esumazioni inoltrate dalle famiglie, l'Ufficio Centrale Cure Onoranze Salme Caduti provvide affinchè la 10.a Compagnia Lavoratori, da esso dipendente, iniziasse gli escavi e riunisse le gloriose spoglie in attesa di accomunarle in un unico tributo di riconoscenza e d'affetto.

Quaranta furono le salme esumate, cui Latisana tutta rese ieri solenni onoranze, e fra queste quelle di due eroiche medaglie d'oro: il colonnello di cavalleria Rossi cav. Francesco, caduto difendendo il suolo friulano nei giorni della ritirata, e l'aspirante ufficiale di fanteria Carlo Citarello, caduto durante la vittoriosa avanzata di Vittorio Veneto.

Dinanzi al cimitero si formò un imponente corteo, cui parteciparono autorità, rappresentanze e la cittadinanza tutta. Gran folla faceva ala lungo le vie cittadine.

Alcune salme erano trasportate su affusti di cannoni, altre su «camions», altre ancora a spalla da ex combattenti. Rendevano gli onori una Compagnia del 2.o Regg. fanteria «Savoia» con la musica reggimentale, reparti di artiglieri e di altri corpi.

Il corteo, dopo aver lentamente attraversato la città, si fermò dinanzi al Monumento ai Caduti, e quivi furono deposte le quaranta salme. Celebrata la messa, e pronunciati alcuni discorsi, fra i quali uno del gen. Anfossi, comandante la Brigata Re, il corteo si ricompose avviandosi fino alla stazione ove si sciolse.

Le salme, poi, partiranno, per le varie destinazioni.

Un convegno dei Comuni per risolvere questioni
annonarie

ROMA, 10

Nell'aula consigliare in Campidoglio si è inaugurato stamane, promosso dall'Associazione dei Comuni, il convegno dei sindaci delle città capoluoghi di provincia e di circondario, per trattare e deliberare intorno ad alcune fra le più importanti questioni annonarie. Al convegno, di cui è presidente il sen. Teofilo Rossi, vicepresidente il comm. Franco e segretario generale il comm. Ferrati, hanno partecipato i rappresentanti di circa 50 Comuni. Tutti gli altri Comuni invitati hanno inviato la loro adesione.

L'arresto di due sovversivi

FIRENZE, 10

Si ha da Vinci che in una frazione di quella località vennero arrestati certi Gilardi, padre e figlio, imputati di aver affisso dei manifesti contenenti frasi ingiuriose contro il Presidente del Consiglio e il fascismo. E' risultato che i Gilardi sono irreducibili sovversivi.

Rassicuranti notizie
della salute di Giannino Antona Traversi

MILANO, 10

Giungono da Graglia rassicuranti notizie sulle condizioni di salute di Giannino Antona Traversi, geniale commediografo e valoroso capitano di cavalleria, eccessivamente affaticato nell'intenso lavoro cui si era sobbarcato in questi ultimi mesi nel pietoso ufficio a cui volontariamente era rimasto addetto nei luoghi della guerra e ove era stato colpito da una forma di esaurimento nervoso. L'assoluto riposo e le cure assidue hanno portato un grandissimo giovamento alla sua salute, già molto scossa, tanto che egli può dirsi completamente ristabilito. Nei giorni scorsi erano corse gravi notizie sulle condizioni di salute del Traversi e le notizie di oggi verranno accolte con vivissimo piacere dai suoi numerosi amici e ammiratori.

Una bomba spedita per pacco postale
esplode ferendo diverse persone

TORINO, 10

Un grave incidente è avvenuto stamane verso le 11, nell'ufficio pacchi postali di Valeggio, ove un pacco contenente una bomba, o quanto meno degli esplosivi, è scoppiato mentre l'impiegato procedeva alla prescritta verifica e bollatura. Ecco come si può ricostruire la tragica scena.

Ieri era arrivato all'ufficio di via Valeggio un pacco di discrete dimensioni, all'indirizzo dell'avv. Cornelio Bettoni, abitante in via Santa Chiara. L'indirizzo era scritto in caratteri assai grandi e il pacco portava la scritta che esso conteneva dei libri in regalo. L'avvocato, avvertito dell'arrivo del pacco, aveva inviato subito la sua figliuola all'ufficio, ma l'impiegato non volle consegnarglielo perchè la strana forma del pacco stesso e il suo peso l'avevano messo in allarme. La ragazza allora ritornò alla sua abitazione e narrò al padre quanto le era stato detto all'ufficio postale. Fu così che oggi, verso le 11, si presentò allo sportello l'avvocato in persona. Egli venne subito messo al corrente di quanto aveva gettato l'allarme e poichè il direttore dell'ufficio faceva difficoltà per consegnare il pacco, l'avvocato Dettoni accettò la proposta di aprirlo in presenza dell'impiegato dell'ufficio. Dopo averne tagliate le cordicelle e dopo aver tolto uno spesso foglio di carta che avvolgeva il contenuto, si trovò una bottiglia di vetro oscuro, accuratamente tappata. Ad un tratto una formidabile detonazione si udì nell'ufficio, seguita da una grandissima fiammata. Tutto il locale si trovò in una immensa colonna di fumo, entro la quale poco dopo si scorgevano i primi bagliori di fiammelle che si propagarono poi sui tavoli e su una scansia di corrispondenze, pacchi e documenti ivi giacenti.

La detonazione lasciò per qualche tempo i diversi impiegati che si trovavano nell'ufficio, il direttore sig. Mario Bensi e l'avv. Dettoni come storditi. Passato il primo istante, un improvviso panico coglieva l'impiegato Antonio Servettini, che con l'abito in fiamme e comprimendosi il viso sanguinante, si diede alla fuga, cercando di raggiungere la porta d'uscita. Il direttore Mario Bensi, però, con una prontezza di spirito degna di elogio, pensando che nella fuga il suo subalterno avrebbe trovato non già la salvezza, ma una morte spaventosa, si gettò sull'uomo ruzzolando con lui per terra e riuscì, correndo egli stesso un grave pericolo, a spegnere gli abiti che bruciavano sul corpo del Servettini. La bomba o il petardo scoppiato alla apertura del pacco misterioso, aveva ferito altri impiegati che assistevano alla verifica. Essi sono Orazio Raggeno, ferito non gravemente al viso e alla testa, la signorina Emma Accossato, che ha avuto un braccio ustionato; Tommaso Drovetto, raggiunto da alcune scheggie in varie parti del corpo. L'avv. Dettoni, che si trovava allo sportello, venne colpito da alcune scheggie del proiettile e riportò scottature di primo e secondo grado al viso e al collo. I feriti sono stati trasportati all'ospedale, dove il Servettini è stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. Gli altri sono stati giudicati guaribili in 8 o 15 giorni.

Nell'ufficio postale, intanto, l'incendio minacciava di prendere proporzioni più vaste, ma l'intervento dei vigili al fuoco valse a togliere ogni inquietudine. I danni, pur non essendo stati controllati, sono di lieve entità. Solamente alcuni pacchi postali sono stati deteriorati dalle fiamme e dai getti d'acqua delle pompe.

La tragica fine di un aviatore

TORINO, 10.

Stamane, mentre sul campo di aviazione Venaria Reale alcuni aeroplani stavano facendo evoluzioni, un «caccia» pilotato dal sergente Giuseppe Orzati, della 77.a squadriglia, nell'atterrare precipitava al suolo in seguito a falsa manovra, sfracellandosi. Mentre ufficiali e soldati accorsero verso l'apparecchio ad estrarre dai rottami il cadavere straziato del disgraziato sergente, il motore improvvisamente si incendiava carbonizzando in breve il cadavere stesso ed i resti dell'aeroplano. L'Orzati era un ottimo aviatore che si era distinto durante la guerra; era assai noto per la sua audace abilità.

Uno stoico suicidio

POLA, 10

Oggi, nel pomeriggio, verso le 13, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nel rione di Siana, scoperse in una cava di pietre il cadavere di un uomo che si era dato la morte appiccandosi. Il suicida, che fu più tardi identificato per l'operaio Ettore Bessich, di 39 anni, ammogliato, con due figli, salito sul monte Ghiro, nei pressi del cimitero, aveva legato una solida e lunga fune ad un albero; quindi messa la testa in un nodo scorsoio, si era lasciato cadere nella sottostante cava. Lo stoico suicidio sarebbe avvenuto verso le 11 e solo dopo due ore il disgraziato fu rinvenuto dalla pattuglia di carabinieri che, dopo constatata la morte, provvidero ad avvertire subito l'autorità competente. La salma fu trasportata al Cimitero civico. Non si conoscono le cause del suicidio.

Una tragedia fra italiani in Francia

PARIGI, 10

I giornali hanno da Caillancé: Durante una rissa, l'italiano Di Ponzo, ha dato una coltellata a un suo compatriota, tale Marcelli, ferendolo gravemente. Benchè ferito, il Marcelli è riuscito a strappare l'arma dalle mani del suo feritore ed a ferirlo mortalmente con due coltellate. Il Di Ponzo è morto poco dopo. Un'inchiesta è stata aperta.

COMUNICATI *)

Mi pregio di portare a pubblica conoscenza che mio figlio **ANTONIO** si è ritirato dalla mia azienda e che col giorno 6 corrente ha cessato di far parte della mia ditta.

MASSIMO GODINA
Ufficio Tecnico Industriale
TRIESTE, via Giulia 35

Lettera aperta

All'Istituto Comunale per Abitazioni Minime
Trieste

e per conoscenza:

al Ministero dei Lavori Pubblici
al Ministero dell'Economia Nazionale
alla Regia Prefettura della Provincia di Trieste
alla Giunta Comunale

Con riferimento alla comunicazione fatta dall'Istituto Comunale per Abitazioni Minime, in merito alla deliberazione presa dal Consiglio Direttivo dell'Istituto stesso in relazione all'Appalto Concorso per la costruzione di un gruppo di case per impiegati sul fondo prospettante sulla Piazza del Perugino, i sottofirmati:

Premesso:

1) che l'esposizione di tutti i progetti ed allegati doveva aver luogo, prima di ogni deliberazione, non soltanto perchè richiesta insistentemente dagli interessati, ma anche per diritto e consuetudine, trattandosi di un pubblico appalto-concorso, e per desiderio chiaramente espresso dall'opinione pubblica, mentre ancora oggi l'I. C. A. M. non si è deciso di mettere i concorrenti in condizioni di esaminare tutti i progetti presentati;

2) che il Comitato Tecnico fin da principio ha rivolto tutta la benevola attenzione e data la precedenza ad un progetto non corrispondente alle norme di concorso;

3) che il Comitato Tecnico ha fatto eseguire radicali modifiche al progetto preferito in modo da trasformarlo «ex novo», non disdegnando come constatato da testimoni oculari di utilizzare felici soluzioni di altri progetti;

4) che lo stesso Comitato, sorpassando le norme di concorso e tutte le disposizioni legali riflettenti i pubblici appalti, ha trattato privatamente con una sola ditta offerente, sulla base del nuovo progetto riformato d'ufficio, per cui il procedimento d'appalto viene infirmato prima della delibera;

5) che così operando l'Istituto, pur essendo un Ente pubblico, perchè sovvenzionato dalla collettività, ha messo in seconda linea il proprio interesse.

Chiedono:

1) che venga annullata la illegale deliberazione presa dal Consiglio Direttivo dell'I. C. A. M. in data 30 agosto 1924, perchè in pieno contrasto con le norme di concorso;

2) che sia data la possibilità ai concorrenti ed al pubblico, di esaminare tutte le offerte e progetti allegati, nonchè i dati riassuntivi compilati dall'ufficio;

3) che sia riesaminato il concorso in condizioni tali da assicurare un giudizio imparziale in base alle norme di concorso, con equità e giustizia.

La presente protesta non è minimamente intesa contro i colleghi designati dall'I. C. A. M. per l'esecuzione.

Trieste, 11 settembre 1924.

Ing. Ghira & Polacco
Marsich & Urbanis
Miani & Angeli
Picciola & Benedettich
(progetto ing. R. & B. Battigelli)
Società Triestina di Costruzioni
(ing. S. V. Franceschina & Comp.)
Ing. Ulisse Wolf

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La figura di Felice Venezian

nei ricordi personali di chi lo conobbe

Siamo venuti nel pensiero di rammemorare, questa volta, il sedicesimo anniversario della morte di Felice Venezian, anzichè con un articolo editoriale, con ricordi personali vergati da alcuni fra i viventi che ebbero maggior occasione di avvicinare il grande Estinto e di conoscerne il preclaro valore. Qualunque parola di commento vulnererebbe l'impressione che questi episodi di vita vissuta non mancheranno di destare in ogni buon italiano.

Ricordi di Felice Venezian? Non è richiesta facile da soddisfare: ma per altro motivo che non sia il solito: per esuberanza di ricchezza, per imbarazzo della scelta.

Felice Venezian capiva, capiva, capiva tutto. Era pronto ad ogni sacrificio per la sua città e per l'Italia. Aveva in tutte le cose gran cuore. Quando si è detto questo d'un uomo, quale più alto omaggio si può rendere alla sua memoria? Intelligenza, idealità, cuore erano in lui la stessa perfezione, la stessa altezza.

Lo riconobbe mio padre nei suoi ultimi anni di vita. Felice Venezian era allora a capo della più animosa gioventù nostra. Come suole accadere in ogni tempo, i giovani erano insofferenti della condotta degli anziani. Felice Venezian si presentò a mio padre, e con grande schiettezza, nulla gli nascose dei malcontenti che serpeggiavano nella generazione giovanile. Ma noi — soggiunse — abbiamo coscienza che vi ha sempre guidato l'amore del Paese; e finchè ci rimanga questa coscienza, non seguiremo i critici, seguiremo voi.

Così il giovane uomo politico mostrava di intendere il necessario vincolo di continuità fra le generazioni fedeli alla stessa idea.

Questo largo modo di concezione egli manifestava in ogni circostanza della vita civile. Felice Venezian, per sua educazione e per i suoi principi, non era certo tenero dell'intervento ecclesiastico nelle cose politiche. Ma quando si dimostrò qual grave danno fosse il succedersi di vescovi slavi sulla cattedra di Trieste, e parve necessario adoperarsi perchè qui sedesse un vescovo italiano, e si pensò che monsignor Flapp potesse accettare di venire qui da Parenzo, se il Comune con un suo contributo avesse fatto condizioni più larghe al vescovado, e io stesso fui incaricato di persuaderne Felice Venezian, questi mi ascoltò attentamente: indi disse senza esitare: «Mi impegno io a ottenere dal Comune tutto quanto è necessario, purchè venga il vescovo italiano».

Questo disegno, per altre ragioni, non potè poi avere seguito, mons. Flapp rimase a Parenzo; ma io non posso dimenticare la tranquilla lucidità politica che in Felice Venezian prevalse in quell'incontro su ogni altra tendenza del suo spirito.

Forte e tranquillo, rapido nelle risoluzioni, fermo nel mantenerle, lo trovai sempre nei momenti difficili della nostra lotta. Nel gennaio del 1901, quando, in un momento di gravi screzi cittadini, avvenne quello sciagurato caso della mia candidatura politica costretta al ballottaggio con gli slavi, pareva che l'avvilimento e la costernazione avessero prostrato quasi tutti i nostri migliori. Io fui chiamato alla vecchia sala del Monteverde, dov'era la sede elettorale del partito. Dentro di me avevo già fermato il pensiero che si dovesse accingersi alla nuova lotta con coraggio, con vigore, con certezza di vincere, per fiducia nell'immancabile riscossa del sentimento cittadino. Quelli che si erano astenuti dal votare non erano i più, erano i meno; ora bastava che di ciò si persuadessero, e seguissero nel ballottaggio l'esempio dei più. Così vedevo le cose, serenamente; ma quando entrai nell'antisala mi accolsero facce funebri, visi avviliti e smorti. Domandai subito di vedere Felice Venezian. In quel punto egli usciva dalla sala del Comitato; e prima ancora che egli parlasse, mi bastò vederlo per capire che egli aveva la risolutezza della lotta e la sicurezza di vincere. L'imperterrito animo del lottatore gli splendeva negli occhi.

E si lottò, e si vinse.

Così tante volte sotto il suo comando.

ATTILIO HORTIS

Episodi della vita di Felice Venezian? La fraterna amicizia e l'intimità politica, che a lui mi tennero legato nei duri laboriosi giorni della preparazione al riscatto, me ne richiamano infiniti alla mente. Essi nascevano dal suo stesso modo di vivere nel tumulto della passione politica per la quale era nato; oratore popolare efficacissimo, dialettico formidabile e arguto nelle assemblee del partito, conversatore piacevole quant'altri mai, amico fedelissimo, uomo d'azione sempre pronto ad assumere la responsabilità dei propri atti, cospiratore accorto e coraggioso... Messi insieme questi episodi dànno una vita preclara e rivelano un carattere d'eccezione; staccati, possono, involontariamente, sembrare mal scelti e poco importanti. Non potendo sottrarmi all'invito insistente affido alla penna il primo ricordo che affiora dal passato ancor vivo nella memoria.

Eravamo nel febbraio del 1902. Uno sciopero di fuochisti del Lloyd aveva dato occasione ad uno sciopero generale. Avvengono dimostrazioni; interviene la truppa che spara sulla folla. Morti e feriti. Esasperazione generale. Nuove manifestazioni clamorose del popolo inerme a cui risponde la mitraglia austriaca; nuovi morti e feriti. Il Governo del tempo sospende le garanzie costituzionali, proclama lo stato d'assedio e tra i soldati in assetto di guerra, al rullo dei tamburi, il banditore grida per le piazze che è arrivato il boia...

I giornali sono costretti a sospendere le pubblicazioni — ma le redazioni siedono in permanenza per accogliere i cittadini che portano notizie o proteste, che vengono a chiedere particolari, che vogliono discutere sugli avvenimenti.

Il 15 febbraio, di notte, un reporter del giornale mi riferisce una frase pronunciata dal Commissario di polizia: «approfitteremo dell'occasione per arrestare tutti i pezzi grossi». Io non potevo muovermi dalla redazione, ma trovo modo di informarne immediatamente Felice Venezian. Era una notte d'inferno. Soffiava la bora e cadeva un nevischio gelato; la città era quasi completamente al buio. Alle due ore di notte viene da me Felice e mi dice: «Ho perduto quasi due ore a bruciare tutte le carte compromettenti; ma alcune non posso bruciare; falle sparire tu; eccotele. Credi che debba abbandonare Trieste stanotte? Tu sai che abbiamo sempre pronto il modo di passare il confine.

Si esaminò la cosa con molta pacatezza. L'esempio di Giusto Muratti che aveva lasciato la città in un ora di persecuzioni spietate e poi non vi aveva più potuto tornare liberamente, saltò subito alla memoria. E concluse: rimanere, non disertare il posto, qualunque cosa potesse avvenire.

Più tardi parlammo spesso di quella notte invernale, rammaricandoci dei documenti distrutti. Ma non erano i primi e non furono gli ultimi. Ogni qual volta sorgeva una *minaccia* le carte compromettenti di Felice finivano nella stufa di casa sua. E così fu per parecchio tempo finchè il dottor Vitale Tedeschi gli regalò uno speciale fornello a spirito per facilitare il rogo necessario delle cose pericolose. Ma quale fiamma d'idealità usciva da quel fornello, ogni volta che l'Austria costringeva Felice ad accenderlo!

TEODORO MAYER

La mia consuetudine con Felice Venezian, coetaneo ed amico d'infanzia risale agli anni immediatamente successivi al 1860; a quando cioè le nostre due famiglie abitavamo nella casa allora di proprietà eredi Hierschel sul Canal grande presso il Ponte rosso; e, in un'ampia terrazza prospettante lo spazioso cortile dello stabile, noi due assieme ad altri fanciulli davamo delle rappresentazioni drammatiche diurne a grande diletto delle domestiche e dei bambini che ci ascoltavano dalle finestre circostanti. E fu continuata a Vienna ove io ero impiegato di assicurazione ed egli studente di legge: il pomeriggo, nel suo stanzone sotto il tetto di una casa della Josephstadt, radunava gli amici indirizzandone — con la fluente parola, col senno precoce, colla spontanea chiarezza di esposizione — lo spirito a quel fervore di puro patriottismo che già tutto lo infiammava.

Ma non è a questo che intendevo principalmente di accennare. Nel decennio 1870-1880 gli uomini del partito nazionale-liberale capeggiati da Francesco Hermet si davano convegno al caffè Tommaso e a quei ritrovi era presente anche Felice Venezian allora collaboratore dell'avvocato de Vilas. E mio padre mi narrò più volte che durante le discussioni sui gravi problemi nazionali e cittadini che agitavano gli animi, il giovane legale pur prendendovi viva parte volgeva spesso gli occhi verso una finestra dello stabile dirimpetto ove teneva ufficio ed abitazione l'assicuratore Lodovico Maffei. A quella finestra stava la giovane figlia del Maffei: la soave e splendida fanciulla che divenne pochi anni dopo la fida compagna di Felice Venezian, la gioia della sua esistenza, la consolatrice intellettuale nei tanti periodi di amarezza.

CARLO HERMET

All'alba del secondo lunedì di luglio 1900 si era sparsa rapidamente in città la notizia dell'assassinio del Re Umberto avvenuto la sera prima a Monza. Come al solito, mi recai per tempo alla redazione dell'*Indipendente* che era allora situata al num. 8 del Corso, non ancora V. E. III, e ordinai tosto che venissero abbrunati il poggiuolo e le finestre degli uffici. Poco dopo comparve in redazione, profondamente turbato per la triste novella, Felice Venezian e mi chiese cosa avrei disposto riguardo alle forme di partecipazione del giornale.

Risposi che avrei listato a lutto tutta la prima pagina includendo nella fascia nera anche il titolo del giornale; gli comunicai pure le direttive cui mi sarei attenuto per la compilazione dell'articolo editoriale al quale avrebbero fatto seguito tutti i dettagli che mi fossero pervenuti fino al momento dell'andata in macchina; completando la rubrica con le notizie di cronaca che avrei fatto assumere dai «reporters» sull'impressione destata in città dalla tragica scomparsa del Re buono. E, in nesso spontaneo a questo concetto, osservai all'avv. Venezian che sarebbe forse consulto di organizzare le cose in modo che la manifestazione di Trieste riuscisse generale e solenne.

«*Caro Zampieri* — ribattè allora l'interpellato — *si persuada che non c'è bisogno di nessuna organizzazione. Conosco il mio paese e sono sicuro che la cittadinanza si organizzerà da sè purchè non manchino i buoni esempi*.

Difatti già nelle prime ore del mattino, molti segni del lutto cittadino apparvero sulle tabelle dei negozi e alle finestre. In brev'ora Trieste era avvolta in una fitta gramaglia e la dimostrazione si accrebbe di giorno in giorno fino ad assurgere, in quello dei funerali, ad un fervore ed unanimità quali forse non si riscontrarono in nessuna città del Regno.

RICCARDO ZAMPIERI

Di Felice Venezian sono stato collaboratore per quasi vent'anni vivendo con lui in quotidiani rapporti della più affettuosa intimità. Ma tuttavia per quanto nel proposito di accondiscendere al desiderio manifestatomi vada riandando nella mente quel lungo periodo di tempo non trovo un solo episodio speciale della di lui vita professionale che possa costituire un aneddoto degno di essere narrato.

La ragione ne risiede forse nel fatto che l'avvocatura stessa è stata per Felice Venezian un episodio della sua vita. Vita nella quale tutto era subordinato all'ideale nazionale ed alla lotta che per esso combatteva con fede che nè ostacoli, nè delusioni, nè amarezze poterono mai diminuire, nè turbare.

Nella sua stanza d'ufficio riceveva ed intratteneva a lungo più che i clienti gli amici politici, dai più umili a quelli che erano capi riconosciuti del partito irredento nelle provincie italiane soggette all'Austria e nel Regno.

Di spiccata intelligenza e coltura generale; acuto e profondo legale, era rapidissimo nell'afferrare ed esprimere i concetti più complessi, prontissimo alla risposta, aveva enorme ascendente su quanti lo avvicinavano e se qualche colta potè essere tratto in errore nel giudicare persone e cose, lo dovette soltanto alla sua schiettezza e rettitudine. Profondamente buono ed onesto difficilmente credeva al male; e se a lui ne veniva fatto, di leggeri perdonava.

Ebbe fra gli avversari, devoti e fedeli amici ed ammiratori ancor più della sua lealtà ed incorruttibile onestà che del suo pur chiarissimo ingegno.

Fu generosissimo nell'esercizio dell'avvocatura profondendo gratuitamente i consigli e l'opera sua; rinunciando a prebende e clientele che potessero venirgli anche indirettamente dalla sua influenza politica.

Poteva dirsi ricco quando incominciò la sua carriera professionale e morì povero.

PAOLO REISER

L'estate del 1882 aveva portato alla città un dono tanto inatteso quanto sgradito: una Esposizione regionale organizzata a tamburo battente e tosto aperta sui declivi della riviera di S. Andrea, nell'intendimento di celebrare la ricorrenza del cinquecentesimo anniversario della cosidetta dedizione di Trieste a un arciduca d'Austria». Non è questo il luogo adatto a sferzare nei suoi dettagli lo svisamento storico che aveva dato origine a quella leggenda. Fatto sta che l'esposizione fu boicottata dai cittadini; e, sebbene venisse sostenuta con sacrifici formidabili dagli esponenti del partito governativo, terminò con un disastro finanziario.

Ai primi di giugno di quello stesso anno 1882, il Governo aveva sciolto l'Associazione triestina di ginnastica — della quale l'avv. Venezian era uno dei direttori — perchè la stessa aveva prima annunciato la festa di apertura estiva del giardino sociale per il giorno dello Statuto; e poi aveva rimandato la festa causa la morte di Giuseppe Garibaldi, avvenuta il venerdì precedente. Felice Venezian non volle nemmeno trovarsi a Trieste il giorno in cui l'esposizione doveva venire inaugurata; e siccome aveva bisogno di un sostituto durante la sua assenza, pregò l'amico suo avv. Ettore Ricchetti — del quale io ero divenuto da poco tempo il collaboratore legale — di farmi passare provvisoriamente nel di lui studio. Ebbi così la ventura di sedere per quasi tre mesi alla scrivania del futuro duce del partito nazionale-liberale. E ricordo perfettamente che un giorno, cercando non so quale documento che mancava in una «pratica», trovai in un tiretto, a destra della scrivania, un grosso fascicolo tutto di pugno di Venezian, vergato nell'inchiostro azzurro che egli usava abitualmente, con quella sua mano di scritto pendente e che si avrebbe quasi potuto dire calligrafica, salvo una tendenza leggermente angolosa nella parte inferiore delle lettere tondeggianti. Erano gli statuti belli e pronti della nascitura «Unione triestina di ginnastica», che doveva surrogare la disciolta «Associazione».

E' accertato così che, del nuovo sodalizio, Felice Venezian fu non soltanto l'ideatore, il fondatore, l'animatore e il primo presidente, più volte rieletto; ma ne fu anche l'estensore degli statuti, cioè il fattivo creatore delle «premesse della sua legale esistenza», come si esprimeva — con una frase troppo letteralmente tradotta dal tedesco — il gergo burocratico del tempo.

BENIAMINO CUSIN

Importanti dichiarazioni di Mussolini sui problemi istriani

Abbiamo da Pola, 10:

E' giunto questa sera da Roma ove, come è noto, si trova la commissione fascista istriana, il seguente telegramma: «S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti politici dell'Istria, sen. Chersich e deputati Bilucaglia, Mrach e Ventrella. L'on. Mussolini li ha prevenuti subito essere perfettamente superflua l'esposizione delle tristi condizioni di Pola e dell'Istria, conoscendole egli in tutta la loro estensione per la relazione fatta in precedenza dagli stessi. Dopo una discussione durata circa mezz'ora, il Presidente del Consiglio, accettando la proposta della commissione, decise di passare immediatamente alla nomina di una commissione interministeriale in analogia a quanto efficacemente fu fatto a suo tempo per Trieste. Tale commissione, che avrà il compito di studiare i problemi tanto di Pola quanto dell'Istria, sarà per decisione del Presidente del Consiglio presieduta da S. E. Banelli e dovrà riferire e presentare concrete proposte entro il termine di un mese. In merito l'on. Mussolini esortò ad avere fiducia poichè i problemi devono aspettare il loro tempo ed è sua ferma volontà di affrontare a risolvere il problema di Pola, come già risolse quello assai arduo e spinoso di Trieste.

La commissione ha inoltre interrogato il Presidente del Consiglio circa il proposito del Governo in ordine alla eventuale futura unificazione delle provincie di Trieste e dell'Istria, e ciò al fine di poter portare una parola di chiarificazione nell'eventualità che la questione tornasse ad agitare le file del partito. Il Duce ha interrotto a metà tale interrogazione dicendo quanto segue: «E' fermo intendimento del Governo che non sia assolutamente toccato lo statu quo nell'assetto amministrativo della provincia dell'Istria. Li autorizzo a rendere pubblica questa mia dichiarazione».

Un triumvirato al posto del segretario provinciale del Fascio

Iersera s'è convocato a seduta il Direttorio provinciale fascista per procedere all'elezione del segretario, in sostituzione del prof. Masi dimissionario ed eletto a membro del Direttorio centrale del partito.

Il Direttorio ha deciso di eleggere, invece del segretario un triumvirato che riuscì composto dai membri del Direttorio: Majer, Cannella e Cuzzi.

Gli ultimi preparativi della Prima biannuale del Circolo Artistico

Per la prima esposizione biannuale, che sarà inaugurata solennemente sabato 13 corr., alle 16, fervono alacremente gli ultimi lavori di decorazione. L'elegante padiglione accuratamente adattato per lo scopo, raccoglierà quasi novanta opere tra sculture, quadri, disegni, ferri battuti, mentre nella terrazza e nel sottostante spiazzo sarà allestito per cura dei signori Zanon e de Mori, proprietari del ristorante «Continental», un perfetto servizio di caffè-buffet.

Domenica mattina alle 10 l'esposizione sarà aperta per il pubblico, e dalle 10.30 alle 13 il sindacato bandistico G. Verdi, diretto dal m. Montagna, terrà un attraente concerto, svolgendo il seguente programma: 1) Beethoven: «Egmond» ouverture; 2) Catalani: «Wally» fantasia; 3) Mussorgsky: «Boris Godunoff» grande fantasia; 4) Wagner: «Tanhäuser»; 5) Rossini: «L'italiana in Algeri», sinfonia.

La giuria del curatorio per la Prima biannuale ci prega di rilevare che per un errore di trascrizione, nell'elenco da noi pubblicato degli artisti ammessi alla mostra, venne omesso il nome del prof. Enea Ballarini.

La disinfezione con gas cianidrici proibita per le case d'abitazione

La Prefettura comunica:

«In occasione del luttuoso caso di avvelenamento da gas cianidrico avvenuto in un albergo di questa città in seguito alla cianidrificazione di alcuni locali dello stesso e dovuto all'inosservanza delle precise e tassative norme emesse dalla Prefettura di Trieste nell'anno decorso, si rende avvertita la popolazione che d'ora in poi le fumigazioni di gas tossici e in particolar modo di acido cianidrico restano vietate e che alle ditte finora autorizzate all'impiego di tali sostanze nelle disinfezioni in terraferma è stata ritirata la rispettiva concessione.

Si ricorda quanto è già stato ripetuto su queste colonne da ultimo nel novembre dell'anno decorso che, per quanto efficaci sieno i risultati della cianidrificazione, il grave pericolo con essa congiunto consiglia a usare per la distruzione degli insetti e dei ratti nelle abitazioni, nei magazzini ecc. altri mezzi più blandi, con cui si possano ottenere gli stessi risultati se anche con maggiore dispendio di tempo».

Una risposta dell'on. Federzoni per il fermo di alcuni comunisti

Il comunista on. Riboldi aveva giorni fa presentato al Ministero degli Interni una interrogazione per sapere i motivi del fermo operato giorni fa a Trieste dalla P. S. di alcuni comunisti.

Ecco la risposta pervenuta dall'on. Federzoni:

«La questura di Trieste aveva avuto sentore che le recenti agitazioni dei metallurgici ai cantieri di S. Marco ed alla fabbrica meccanica di S. Andrea erano state preparate da emissari comunisti, istruiti in riunioni clandestine tenute nei locali attigui a quelli ove ha sede, in via S. Maurizio 16, la Lega degli inquilini.

Operata una sorpresa, vi furono infatti colti i noti comunisti Lonzar e Iuraga che, alla presenza di una ventina di persone, attendevano alla distribuzione di sussidi ai disoccupati e pro perseguitati politici.

All'atto del controllo furono fermate per misure di P. S. sette persone sconosciute e sfornite di documenti di identificazione fra le quali due furono rimpatriate, perchè ivi giunte da pochi giorni prive di mezzi di sussistenza e di occupazione, che, secondo informazioni avute poi dal loro paese d'origine, risultarono professare sentimenti comunisti.

All'atto del fermo ciascuno di essi aveva terminato di firmare una dichiarazione al comunista Lonzar per sussidio ricevuto.

Un terzo, certo Tomè Giovanni, aveva riscosso un sussidio di lire cento a favore di un figlio attualmente detenuto in un penitenziario del Regno, ove dovrà scontare un anno e mezzo di carcere e che, secondo quanto ha dichiarato il padre, è considerato dai sovversivi come un perseguitato politico.

Altri quattro, dopo gli opportuni accertamenti, eseguiti nella stessa giornata, furono subito rilasciati. Fra questi ultimi è stato identificato certo Pozzecco Giovanni che il 25 scorso, in un'altra riunione clandestina tenutasi in via Paduina n. 4, I, fu oratore dinanzi a un gruppo di 65 infermieri sovversivi, addetti a diversi istituti medici di quella città e che erano stati segretamente convocati per cercare di organizzare, sfruttando l'attuale momento politico, una manifestazione allo scopo di ottenere miglioramenti economici.

Gli altri comunisti, alcuni dei quali dichiararono di essere occupati presso la fabbrica di birra Dreher, dopo il controllo si allontanarono, invano invitati a rimanere dal Lonzar, dichiarando di dover recarsi al lavoro.

Nei due vani ove fu eseguito il controllo non furono rinvenuti carteggi e documenti che si riferissero all'amministrazione di eventuale Camera del lavoro e che avessero attinenza con la Fderazione dell'industria chimica.

Dato che precedentemente nei locali, abitualmente frequentati da comunisti, furono più volte sequestrate armi ed esplosivi, la perquisizione operata nei vani attigui alla Lega inquilini trova giustificato motivo, oltre che in circostanza, nelle manovre colà clandestinamente eseguite nei giorni precedenti, sotto la guida di elementi pericolosi in linea politica.

Pertanto è evidente che la visita ai locali fatta dagli agenti della P. S. non era diretta affatto a sorprendere gli operai della fabbrica di birra Dreher, nè ad ostacolare il loro lavoro sindacale.

La sorpresa era giustificata da fatti di indole generale, quali sono le continue sospette riunioni che si tengono nel locale sopra accennato.

Fu un puro caso che vi si trovassero anche detti operai, i quali, del resto, non furono minimamente disturbati.

Il ministro f.to: *Federzoni*».

I risultati della festa pro «Lega» di Servola. La festa campestre tenutasi a Servola il 10 agosto u. s. a favore della «Lega Nazionale» di quella villa, ha dato un utile netto di lire 9136. Tale ottimo esito finanziario è dovuto, oltre che all'entusiasmo che anima costantemente ogni iniziativa a favore della patriottica istituzione, anche alla solerte opera del Comitato che, fedele alle sue tradizioni, ha lavorato sia nella preparazione, sia nello svolgimento della festa, in modo veramente encomiabile.

Dopo l'accidente tragico al "Savoia,,

Gli accertamenti dell'inchiesta — La Prefettura proibisce disinfezioni con gas venefici

La tragica morte del capitano Astengo in una camera dell'Hotel Savoia ha prodotto profonda impressione nell'opinione pubblica cittdina. Il compianto per la giovane esistenza troncata nel sonno si accompagna alla preoccupazione per le cause di questa morte che non è purtroppo la prima da quando la disinfezione delle case e dei piroscafi con l'impiego dei gas cianidrici viene praticata su larga scala.

La cronaca a guisa della storia, è ricca di ammonimenti che, purtroppo, non sempre vengono ascoltati. Parecchi mesi or sono la famiglia di un chiaro docente secondario veniva gettata nel lutto per un caso improvviso di avvelenamento contro il quale la scienza nulla potè operare. Tutte le precauzioni adottate prima di compiere la disinfezione, se poterono teoricamente sembrare ineccepibili, all'atto pratico si mostrarono insufficienti. I vapori cianidrici il cui potere micidiale è noto anche a quanti sieno digiuni di chimica, passarono attraverso le fessure dei muri e diedero la morte nel sonno a un innocente.

D'altro canto non è dimenticata la sorte che toccò a due passeggeri clandestini che per recarsi in America e sfuggire al controllo delle autorità portuarie si erano rifugiati in un angolo di un grande battello che prima di salpare per l'America aveva subito la disinfezione coi gas cianidrici. I due passeggeri furono trovati morti per avvelenamento. Ora siamo alla quarta vittima. Riteniamo che l'autorità debba prendere in sollecito esame le disposizioni che regolano questa forma profilattica per adottare quei provvedimenti imposti dalle ultime dolorose esperienze.

Il problema, del resto, è molto semplice: o la disinfezione degli ambienti a mezzo dei pericolosissimi gas cianidrici può essere consentita a norma di legge, e in questo caso le norme che tutelano la vita del cittadino debbono essere applicate con implacabile rigore; o la cosiddetta cianidrificazione è un processo che l'esperienza può consentire soltanto in casi eccezionalissimi, quando cioè si abbia la certezza che l'ambiente sottoposto alla disinfezione sia disabitato; e allora è indispensabile passare alla proibizione o a precise e inderogabili limitazioni. Fra le varie responsabilità, che non spetta a noi di stabilire, vi sono quelle che il buon senso cittadino attribuisce agli uomini cui spetta il mandato di curare e difendere la salute pubblica. E' a questi uffici che ci rivolgiamo, incitandoli ad approfittare di questo momento di legittima preoccupazione per adottare provvedimenti atti ad evitare il ripetersi di luttuosi episodi.

Il tristissimo fatto nei dettagli dell'inchiesta

Dell'accidente tragico di cui è rimasto vittima il cap. Astengo, un brillante ufficiale, decorato di medaglia d'argento al valore militare, ci siamo occupati diffusamente nelle precedenti edizioni, in cui demmo ampio rilievo anche alla figura di soldato e di cittadino dell'infelice capitano. Riteniamo opportuno ora di rilevare i dettagli del tragico episodio, attraverso gli accertamenti dell'inchiesta tosto avviata dalle autorità.

Appena informata del grave fatto l'autorità, si recò sul posto il cav. uff. Falcone, del commissariato di via della Sanità. Più tardi vi si recò anche il sostituto Procuratore del Re dott. Trombi, con il cancelliere Drioli. Secondo i risultati della minuziosa inchiesta e da quanto ci fu poi ripetuto dal cav. Fava, l'accidente tristissimo è delineato negli episodi seguenti:

Sabato scorso il comm. Carretti, comproprietario e gerente dell'«Hotel Savoia», stipulò un contratto con la ditta D'Osmo, per la cianidrificazione della cucina. Il contratto fu stipulato dopo che il sig. D'Osmo esibì al comm. Carretti il decreto col quale lo si autorizzava alla disinfezione con quel sistema non privo di pericoli, per i quali del resto il D'Osmo si assunse ogni responsabilità. Il comm. Carretti, dovendo assentarsi da Trieste, incaricò il controllore, signor Carlo Cattaneo, di sorvegliare l'opera di disinfezione e s'accordò col cav. Fava affinchè fossero prese le necessarie precauzioni. Ieri l'altro, nel pomeriggio, il cav. Fava, interrogato in proposito il controllore, fu informato che gli operai stavano facendo i necessari preparativi perchè la disinfezione avvenisse nella notte.

Di sera, verso le 22.30, il cav. Fava, fatta un'ispezione nella cucina, il cui coperto è formato da una invetriata, chiese al D'Osmo se erano state prese tutte le precauzioni necessarie e quindi — com'egli racconta — per maggior scrupolo, si occupò affinchè le due stanze attigue alla cucina non fossero affittate ad alcuno. Da ultimo, il cav. Fava chiese al D'Osmo se da un vetro rotto il gas avrebbe potuto sprigionarsi in modo da causare disgrazie. Gli fu risposto che il gas al contatto dell'aria libera perdeva ogni azione venefica. Il cav. Fava, dopo queste assicurazioni, si ritirò. Purtroppo tutto ciò non impedì la disgrazia orribile.

L'inchiesta avviata dai funzionari è, per singoli dettagli, tutt'ora in corso. Il D'Osmo, assieme a due suoi operai, fu più tardi interrogato dal cav. uff. Falcone. Egli disse che il lavoro fu eseguito, come sempre, sotto la diretta sorveglianza dell'Ufficio municipale d'igiene, e procedette con ogni precauzione. Egli aveva avvertita la direzione dell'albergo perchè tutti gli alloggiati fossero informati delle operazioni in corso, affinchè non fossero commesse imprudenze.

Qui però dobbiamo notare che, a quanto è a nostra cognizione, da un anno esiste un regolamento emanato dal medico provinciale, secondo cui è stabilito che ogni azienda la quale lavori in cianidrificazioni deve disporre che per ogni operazione devono essere presenti un tecnico e un chimico dell'azienda. I suffumigi possono essere fatti soltanto in ambienti vuoti, dimodochè se anche tutte le altre premesse erano soddisfatte, nel caso attuale si è contravvenuto al regolamento col compiere la disinfezione in una casa abitata. Ciò sarebbe stato anche nel caso di avvertimento per gli inquilini dello stabile. Oggi appunto si discuterà un processo contro un'impresa di cianidrificazione, perchè in seguito ai vapori venefici una signora, la quale dormiva in una stanza al piano superiore dell'ambiente disinfettato, morì in seguito agli effetti del veleno. E' opportuno anche ricordare che — oltre agli altri casi avvenuti qui — recentemente, a Genova, appunto in un albergo è avvenuta una disgrazia consimile a quella del «Savoia». Del resto pubblichiamo in altra parte del giornale un comunicato della Prefettura, che proibisce per l'avvenire disinfezioni con gas venefici e specialmente con acido cianidrico.

Il cav. uff. Falcone ha provveduto a prendere in consegna gli oggetti appartenenti al capitano Astengo, fra cui anche un portafogli con 4000 lire. Oggi giungeranno da Roma due capitani dello Stato Maggiore, i quali prenderanno disposizioni per i funerali.

Un'altra vittima

Ieri sera, verso le 23, si presentò all'ospedale Regina Elena il bracciante Enea Miglioli, di 53 anni, addetto all'«Hotel Savoia». Il Miglioli raccontò che, ieri mattina, aperte le finestre della cucina, ove era stato incaricato di sorvegliare, fu colto da malessere per aver aspirato i residui del gas venefico. Durante il giorno ebbe frequenti conati di vomito e, non accennando le sue condizioni a migliorare, fu consigliato dal direttore dell'albergo di recarsi all'ospedale.

Il sanitario di turno al pio luogo gli prestò qualche prima cura e quindi lo fece accogliere, in osservazione, nel III riparto.

Una protesta dei chimici contro l'uso del gas cianidrico

Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale dei chimici, sezione della V. G., ci invia una lettera, in cui, fra l'altro, è detto:

I giornali della sera di ieri portano la notizia di un nuovo caso di asfissia avvenuto in una stanza di albergo e procurato dal gas cianidrico. Ancora una vittima per dimostrare, a coloro che non vogliono capire, che le disinfezioni con gas cianidrico, nell'abitato, devono venire decisamente e prontamente proibite. Da quando i chimici triestini hanno incominciato a protestare contro l'abuso di sì pericoloso mezzo di disinfezione e contro la leggerezza con la quale questo veniva praticato, è quella di ieri la quarta vittima a Trieste, che non doveva essere affatto necessaria per rendere evidente la fondatezza del nostro allarme. In data 2 luglio 1923 abbiamo votato un vibrato ordine del giorno in proposito, e lo abbiamo trasmesso alla R. Prefettura ed all'Ufficio d'igiene municipale, ordine del giorno che è rimasto senza effetto. Ci siamo recati personalmente in Prefettura e ci fu risposto che le disinfezioni igieniche appartengono al campo sanitario e che incaricati a vigilare tali operazioni erano dei sanitari.

Noi sosteniamo che l'impiego del gas cianidrico è pericolosissimo e deve essere senz'altro vietato per disinfettare locali situati fra l'abitato e che in ogni caso veleni di tale potenza non devono essere maneggiati che in presenza di chimici i quali soli posseggono le cognizioni tecniche necessarie per condurre reazioni squisitamente chimiche che possono dar luogo a complicazioni impreviste e non riscontrabili dall'operaio, anche se pratico, o dal capo squadra o da qualsiasi sorvegliante che non potrà mai confondersi con il chimico».

Sanguinosa vendetta rusticana

Tre contadini presi a fucilate

Sul grave fatto di sangue, svoltosi l'altra notte nella località di Decani presso Capodistria tra alcuni contadini — come riferimmo — per rancori dovuti a motivi d'interesse, risultano, in seguito alle dichiarazioni dei feriti e dagli accertamenti fatti dall'autorità, i seguenti particolari:

A Decani nella giornata di martedì si tenne il mercato di bestiame e nel villaggio, in occasione della fiera, convennero dai paesi circostanti numerosi commercianti di cavalli e contadini. Dal villaggio di Prode si recarono, con una carretta, a Decani anche un vecchio contadino possidente, Bortolo Zudich, coi suoi due figli, Pietro, di 30 anni, e Alessandro, di 17 anni, ai quali si aggiunsero un loro cugino, Sante Loredan, e un comune conoscente, Giuseppe Coslan, di 31 anni.

Finito il mercato del bestiame, mentre i proprietari degli animali posti in vendita e quelli che avevano fatto gli acquisti ritornavano, alla sera, ai loro paesi, alcuni tra i quali il Pietro Zudich, il Loredan e il Coslan rimasero a Decani ed entrarono in un'osteria vicina alla stazione ferroviaria, lasciando sulla strada la carretta sopra la quale c'era un suino acquistato al mercato.

Nel locale ad un tavolo bevevano, in compagnia di alcuni amici, i due fratelli, Giovanni e Stefano Stefancich, conoscenti degli Zudich. Gli Stefancich, sebbene da molto tempo vivessero in discordia con gli Zudich, li invitavano a prendere posto al loro tavolo e la comitiva dei quattro accettò. Trascorse qualche ora tra chiacchiere allegre, ma d'un tratto uno dei fratelli Stefancich sollevò un incidente clamoroso accusando il Pietro Zudich di averlo giuocato nell'acquisto del suino, aggiungendo parole di offesa e di minaccia, alle quali lo Zudich rispose risentito. S'accese un vivace battibecco e pareva che la cosa prendesse una brutta piega, dato il furore dello Stefancich. Ma poi la disputa cessò per l'intervento degli amici. Il buon accordo però era guastato e per evitare un'eventuale ripresa dell'alterco, il fratello minore dello Zudich, l'Alessandro, assieme al Loredan e al Coslan, si levò da tavola e uscì per rincasare, anche perchè l'ora s'era fatta tarda. Il Pietro, invece, s'indugiò e, rimasto solo, fu affrontato dallo Stefancich che gli menò un violento colpo all atesta con un corpo contundente. Seguì un parapiglia, accorsero i terrazzani che si trovavano nel locale a separare i contendenti. Lo Zudich, stordito, perdeva sangue dalla ferita alla testa. Nel trambusto egli trovò il modo di vendicarsi lanciando un bicchiere contro lo Stefancich ch'era tenuto a parte dagli intervenuti. Il proiettile non colpì il segno, ma tuttavia lo Stefancich, scosso da un fremito d'ira, ritentò di avventarsi sull'avversario, il quale però, considerato il pericolo, si diede alla fuga inseguito dai fratelli Stefancich.

Ansante riuscì a raggiungere la carretta, su cui erano suo fratello Alessandro, il Loredan e il Coslan e si fece condurre a Prode. Durante il tragitto egli raccontò al fratello quello ch'era avvenuto ed espresse il proposito di vendicarsi ad ogni costo. Infatti, giunto a casa, si armò di una doppietta da caccia e si diresse verso la stazione ferroviaria di Decani, dove abitavano, in una casa isolata i fratelli Stefancich.

Nel timore di qualche grosso guaio, dato che il Pietro era eccitatissimo, il fratello Alessandro e il Coslan lo seguirono per tentar di farlo desistere dall'impresa. Giunsero poco dopo di lui sotto la casa degli Stefancich e lo trovarono appostato davanti ad un muricciolo da dove egli avrebbe potuto agevolmente sparare contro le finestre dell'abitazione dei suoi avversari. I due giovani lo pregarono di ritornarsene a casa. Ma lo Fudich senza rispondere puntò il fucile ed esplose due colpi contro la casa.

Alle detonazioni i fratelli Stefancich si affacciarono a una finestra e visto che sulla strada c'erano gli Fudich, risposero al fuoco con due scariche di pallini, che andarono a vuoto.

Il Coslan e l'Alessandro, spaventati, si misero a gridare contro gli Stefancich, assicurandoli che il Pietro non avrebbe più sparato e sarebbe stato condotto via a forza da loro. Furono parole vane. Altri colpi echeggiarono nella notte. Un dopo l'altro, il Coslan, l'Alessandro e poi il Pietro caddero sotto le fucilate di uno degli Stefancich. Le detonazioni e le grida dei feriti a quell'ora tarda di notte, erano le 2, destarono gli abitanti delle case circostanti. Molti terrazzani vivamente impressionati, uscirono dalle loro abitazioni. Sullo spiazzo davanti alla casa degli Stefancich fu un accorrere di contadini, muniti di fanali.

I feriti furono adagiati su un carro allestito frettolosamente e trasportati a Capodistria, dove il grave fatto di sangue fu denunciato ai carabinieri. Urgeva il soccorso medico per i feriti, i quali, trovato sulla riva della cittadina il veliero «Levante», che stava proprio allora salpando verso Trieste, furono fatti accogliere a bordo. Il battello arrivò nella nostra città alle 4 del mattino. Dalla Capitaneria di porto fu telefonato alla Guardia medica e con l'autolettiga giunta poco dopo i feriti furono trasportati all'ospedale Regina Elena.

All'astanteria era di turno il dott. Morteani, il quale constatò che i tre uomini versavano in gravi condizioni, poichè avevano riportate numerose ferite penetranti in cavità e ledenti organi vitali. Le scariche di pallini li avevano investiti in pieno petto e alle spalle.

Il sanitario prestò ai tre le medicazioni più urgenti e li fece poi accogliere nel reparto di turno, dichiarando di riservarsi la prognosi.

I carabinieri di Capodistria hanno proceduto all'arresto dei fratelli Stefancich.

I congressisti della Società geologica a San Canziano

Abbiamo da San Canziano:

Ieri nelle prime ore del mattino e guidati dall'ing. Palese giunsero da Trieste con autovetture, sessanta professori partecipanti al congresso della Società geologica italiana, che quest'anno si svolge interamente nella nostra regione.

Notammo fra i congressisti l'illustre presidente prof. Federico Sacco del R. Politecnico di Torino, il gr. uff. Segrè dell'Ispettorato generale delle FF. SS., i professori Vinassa, Bibolini, Gortani, Corio, Feruglio, Mariani, l'ing. Crema in rappresentanza del Ministero per l'Economia Nazionale, l'ing. Taricco e tanti altri di cui ci sfuggono i nomi. L'eletta schiera venne ricevuta dai componenti della Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, cav. E. Boegan, A. Beram e G. Tevini.

Dopo una breve sosta alla Vedetta Jolanda per ammirare l'imponente spettacolo che si gode delle grandi voragini di San Canziano, i congressisti discesero nel Portale Italia, passando accanto alle grandi cascate che precipitano nel «Forame dei gorghi». Proseguirono poi seguendo il fiume sotterraneo e attraversando le vastissime caverne che si susseguono dopo il canale Randaccio. Nella parte più interna, un grande stellone nostro brillava da cento fiammelle, dando ai partecipanti il benvenuto dell'Alpina delle Giulie, e i congressisti risposero con vivissimi applausi. Compiuto il grande giro, per la caratteristica grotta delle fontane e passata nella voragine piccola, la lunga comitiva risalì al paese, ove venne servita la colazione.

Alle frutta il presidente prof. Sacco prese la parola ben lieto di poter ringraziare l'Alpina delle Giulie e mettendo in evidenza il meraviglioso lavoro di studio compiuto dal benemerito e patriottico sodalizio.

La geologia, disse, è sorella della speleologia e perciò anche si spiega l'affetto e la cordialità sempre avuta dalla Società geologica per l'Alpina delle Giulie. Comunque, di fronte a quanto abbiamo visto, noi umili... piccapietre, non possiamo che restar muti dinanzi al maestoso e imponente spettacolo che la natura offre con le grotte di San Canziano, e perciò riteniamo che tutti gli italiani debbano vedere un simile meraviglioso fenomeno, per imparare quanta riconoscenza si meriti l'attivissimo sodalizio triestino per l'opera compiuta.

Parlò quindi, applauditissimo, il gr. uff. Segrè, soddisfattissimo di aver potuto godere, a onta della sua non lieve età, uno spettacolo così incomparabile, e infine ringraziò tutti, anche a nome dell'Alpina delle Giulie, l'ing. Palese.

I congressisti, verso le 14, ripresero il viaggio per Postumia, ove visitarono pure quelle celebri grotte, constatando il diverso fenomeno meravigliosamente sviluppato in quei sotterranei con l'esuberanza delle formazioni cristalline, che in nessuna parte del mondo si possono vedere.

(Informazioni del pubblico)

Un'ambita onorificenza al Colorificio S. Giusto

E' con vivissimo piacere che segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori il fatto dell'avvenuta attestazione al merito di una giovane industria concittadina: si tratta del Colorificio S. Giusto, che all'esposizione internazionale dell'industria unita all'igiene, testè tenutasi a Montecatini, venne premiato con la Croce al merito e medaglia d'oro, confermando così ancora una volta la superiorità dei suoi prodotti.

Un plauso e sincere congratulazioni al gerente del Colorificio, sig. Giuseppe Barich.

Giubilei di lavoro. In questi giorni l'ing. Ruggero Cecchetti compiva 25 anni di attività presso le Tramvie municipali, dove attualmente svolge le funzioni di caposervizio e capoesercizio tecnico. L'ing. Cecchetti, amato da colleghi e subalterni per la sua bontà e gentilezza, fu in questa lieta ricorrenza festeggiatissimo. Così, quando la mattina di martedì l'ing. Cecchetti si recò in ufficio, trovò corridoio e stanza di lavoro addobbata con festoni di verde e fiori, lavoro compiuto durante la notte dagli operai affezionati. Subito dopo una commissione di addetti, con a capo l'operaio Miklavetz e il giudatore Sever, gli presentò, accompagnandolo con calorose parole di affetto, un servizio da scrittoio in argento. Nel pomeriggio i colleghi e gl'impiegati si raccolsero intorno al festeggiato e il direttore ing. Lorenzetti, a nome di tutti, gli fece dono di una scatola da sigarette d'argento con intarsi e monogramma d'oro e un'affettuosa dedica e un portafogli pure con monogramma d'oro. A tutti l'ing. Cecchetti disse, commosso, la sua riconoscenza.

Nei suoi 25 anni d'intelligente e instancabile attività, prima e dopo il passaggio dell'Azienda tramviaria al Comune, l'ing. Cecchetti fu uno dei fattori importanti del perfezionamento raggiunto dal servizio tramviario; per cui la data giubilare, che gli offerse occasione di constatare di quanta stima e di quanto affetto fosse circondato, non può non avergli procurato soddisfazione legittima e profonda.

— In occasione del giubileo di lavoro del sig. Leopoldo Müller, che ha compiuto ieri 50 anni di ininterrotta appartenenza alla Tipografia del Lloyd, quel consiglio d'amministrazione gli ha diretto una lettera di vivo compiacimento, rilevando le sue doti di intelligente, proficua attività e accompagnandola con un dono. I colleghi di lavoro, che amano e stimano il loro vecchio compagno, gli fecero pure i più calorosi auguri e gli presentarono un'artistica pergamena, pregevole opera del Battaglia.

Sussidi «Revoltella» in concorso. Per il disposto dell'atto fondazionale «Bar. Pasquale Revoltella» verranno distribuiti alcuni sussidi non minori di lire 50, dai frutti della pia fondazione pro 1924 a famiglie e singole persone povere e meritevoli residenti nel Comune di Trieste. Le domande, corredate da certificati comprovanti la povertà e la buona condotta morale, possono essere presentate, fino al 25 corr. al Municipio, Div. III (IV piano, stanza 111), dalle 9 alle 12. Domande presentate più tardi del detto termine non verranno prese in considerazione.

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

4

I due cavalieri arrivarono poco dopo davanti all'osteria. Un uomo venne loro incontro, col cappello in mano e un tovagliolo sotto il braccio invitandoli a scendere da cavallo e ad entrare. Era mastro Farfallino figlio, leggero e svelto come il suo nome.

D'Artagnan l'osservò attentamente.

— Siete l'oste, non è vero? — chiese.

— Sissignore.

— Mi pare che siate dimagrito di molto!

— Di quaranta chili, Signore!

— Che meraviglia, un miracolo quasi! — disse d'Artaguan, e, salutando colla mano, aggiunse:

— Arrivederci. Tornerò. Ora devo recarmi al castello. Quando verrò a trovarvi mi farete la cortesia di darmi la vostra ricetta per un canonico amico mio, che non sa come portare la propria corpulenza.

— E' facilissimo, signore, sbarazzarsene. Si prende una lucertola, verde possibilmente, ci si taglia la testa, ci si...

— A più tardi — interruppe d'Artagnan — tornerò.

I cavalieri ripresero il cammino.

— Questo canonico — seguitò il moschettiere — è pronto a fare qualsiasi cosa per dimagrire. Darebbe tutta la sua sostanza e vent'anni della vita del suo vescovo. Potete immaginarvi l'inno di riconoscenza che scioglierà se gli saprò suggerire il modo di sbarazzarsi di tutto il suo grasso... Ma scommetto che questo non interessa il mio lioncello.

— Infatti, confesso che non mi interessa molto!

— Come siete giovane ancora e quanto mi conoscete poco. Sappiate che io non faccio mai niente senza uno scopo preciso. Ve ne accorgerete più tardi forse anche tra breve. Intanto ditemi che cosa può aver da fare al castello quest'uccello che sembra venirne?

L'uccello era un monaco che con passo leggero e svelto scendeva la china che conduceva al paese. Giunto a pochi passi dai cavalieri, chinò la testa e passò senza alzarla.

— Quest'uccello — rispose il conte Enrico — è un ricordo del padre Giuseppe, l'Eminenza grigia, il consigliere del cardinale Richelieu. Il padre Giuseppe, il cui vero nome era Francesco du Trembley, esordì nella carriera militare e servì sotto Enrico IV che l'aveva nominato ufficiale. Gli rimase per sempre nel cuore una grande riverenza, un culto, si può dire, per la memoria di mio bisnonno e per tutti i discendenti di questo grande monarca. Molto affezionato a mio padre egli gli fece conoscere e sposare la figlia adottiva del cardinale...

— Sta bene, ma questo non mi spiega...

— Un momento! Arrivo alla spiegazione. Padre Giuseppe morendo ci raccomandò tutti a padre Didier che gli succedette nella carica di superiore dell'Ordine dei Padri Evangelisti.

La raccomandazione non fu vana: — padre Didier ha per noi attenzioni preziose; ogni volta che un evento importante succede o sta per succedere a Parigi un cappuccino ne avvisa mio padre.

— Sarà questo il caso anche oggi?

— Può darsi. Ecco mio padre che viene. Forse lui, ve ne dirà di più.

Il marchese, che aveva probabilmente ricondotto il frate fino al cancello, veniva infatti loro incontro. Riconobbe subito il moschettiere e gli tese ambo le mani esclamando gioiosamente:

— D'Artagnan!

Il capitano saltò a terra e sotto lo sguardo d'Enrico, i due uomini si baciarono.

— Caro marchese, vengo a domandarvi ospitalità.

— Ne sono felicissimo, caro capitano!

— Andate a fare uccidere il vitello grasso — disse poi al figlio.

Enrico salì al trotto il resto della china mentre i due amici lo seguivano a piedi.

— Che gioia, che piacere, caro capitano! E' un giorno questo da segnare con una pietra preziosa — disse il marchese d'Arnis.

— Sono lietissimo anch'io — rispose distrattamente il moschettiere, che in quel momento pensava ad altro.

— Scusatemi, caro marchese, se sono distratto. Quel cappuccino eccita la mia curiosità. Vostro figlio mi parlò delle attenzioni che ha per voi il superiore dell'Ordine e mi fece pensare che il cappuccino che abbiamo incontrato poco fa vi portasse qualche importante notizia da Parigi.

Un fatto di sangue tra pescatori

Ieri mattina, alle 9, fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, il pescatore Nicolò Troian, di 23 anni, da Grado. Il Troian, che era stato trasportato qui da Grado, col piroscafo, aveva una ferita di punta e taglio all'emitorace destro e una ferita di taglio alla tempia destra. Dopo le medicazioni necessarie il ferito, che fu giudicato guaribile in tre settimane, fu accolto nel IV riparto.

Interrogato dal brigadiere Grieco sulle circostanze in cui era avvenuto il ferimento, il Troian — di cui ci siamo già occupati in una precedente notizia pervenutaci da Grado — raccontò che la notte precedente, alle 0.30, egli s'era diretto, assieme a due suoi amici pescatori, lungo la così detta via di Fiume, per fare una passeggiata. Ad un certo momento furono avvicinati da due individui, uno dei quali ubriaco, non potè essere ancora identificato, mentre l'altro era il pescatore Pietro Marchesan, di 23 anni. Per ragioni non bene chiarite, ma in cui sembra c'entrino questioni di donne, s'accese una zuffa fra l'ubriaco ed uno degli amici del Troian, tale Francesco Sambo. Il Troian si affrettò a cacciarsi in mezzo, per metter pace, e vi riuscì in breve. Gli altercanti furono separati e la comitiva del Troian proseguì. Ma poco dopo, mentre il Troian, salutati gli amici, stava per rincasare, fu nuovamente avvicinato dal Marchesan e dal suo compagno. Il Marchesan avventatosi contro il Troian, lo afferrò per le braccia, in modo da impedirgli di difendersi, mentre l'altro ferì il Troian a coltellate, producendogli le lesioni più sopra accennate.

Questo il fatto nei dettagli forniti dal ferito. Ora l'autorità di p. s. sta occupandosi della faccenda e, a quanto apprendiamo, s'è già proceduto all'arresto del feritore.

La suprema sventura

Renata F., di 22 anni, abitante in via dei Pallini, è una povera giovane da più tempo ammalata di mente. Finora le sue condizioni mentali non l'avevano resa pericolosa a sè o agli altri, ma ieri, alle 15, colta da un violento accesso di nervi, la disgraziata si die' a commettere ogni sorta di stranezze. A un certo momento si rinchiuse nell'abitazione, ove si trovava soltanto una vecchia, e vi si barricò. Gli altri famigliari, rimasti di fuori, e i vicini, cercarono d'indurre la F. ad aprire; ma la giovane avvertì che se si fosse fatto il tentativo si sarebbe gettata dalla finestra.

Visto che non si riusciva a nulla, fu fatto intervenire un fabbro, che però non riuscì ad aprire la porta perchè, come si è detto, questa era sprangata dall'interno. Da ultimo, avvertiti telefonicamente, giunsero sul posto i carabinieri della vicina stazione e un infermiere con tre volontari della S. A. S. Treves. Abbattuta la porta, i volontari furono in grado di impadronirsi della F. che, trasportata all'ospedale, fu accolta nell'ottavo riparto.

Il rinvenimento di un feto

Sul viale di S. Luigi, in prossimità dell'Orto botanico, giocavano ieri, verso le 15.30, alcuni ragazzi, quando uno di essi, scostatosi dal gruppo e raggiunta l'ultima panchina del viale, scorse un involto confezionato con carta da giornale. Incuriosito, sollevò il pacco e lo aperse, ma tosto, inorridito lo lasciò cadere perchè il contenuto era una massa sanguinolenta. Gli altri ragazzi, chiamati, accorsero a vedere di che si trattava e giunse poi tra loro anche un passante, il quale, intuendo che quel corpo sanguinoso doveva essere un feto, incaricò uno dei fanciulli di recarsi ad avvertire i carabinieri della vicina stazione. Poco dopo era sul posto il maresciallo D'Andrea, il quale constatò che si trattava effettivamente di un feto ed avvertì perciò del rinvenimento l'autorità giudiziaria, dalla quale ebbe l'incarico di far trasportare l'aborto alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Colà risultò che il feto era di sesso femminile ed era stato espulso dall'alveo materno tre giorni addietro, dopo cinque mesi di gestazione.

Dopo un diverbio col fidanzato s'avvelena

La signorina Antonia T., di 29 anni, impiegata, abitante in via Donota, fu accompagnata, ieri alle 15.45, all'ospedale Regina Elena, dalla signora Antonia D., abitante in via della Pietà. La signorina era in preda a sintomi d'avvelenamento, percui, condotta all'astanteria, fu sottoposta al lavacro gastrico ed accolta poi, con prognosi riservata, nel I riparto.

Interrogata dal delegato di questura di ispezione all'ospedale, la signorina raccontò che il suo gesto disperato era la conseguenza di un aspro litigio che ella aveva avuto col suo fidanzato, in casa della signora D. In preda a violenta commozione d'animo, uscita sul pianerottolo, ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo. Poi la signora D., accorsa ai suoi gemiti, l'aveva accompagnata all'ospedale.

Le condizioni della signorina sono gravi, ma i medici non disperano di salvarla.

Per falsa denuncia di danni di guerra

All'albo del Comune di Grado — ci comunica il nostro corrispondente — è stata pubblicata una citazione diretta dal Procuratore del Re di Trieste contro Ugo Grignaschi fu Enrico, di Grado, di 37 anni, abitante a Trieste, in via Cavana N. 12, e contro Maria Grignaschi fu Enrico ved. Danelon rimaritata Bazzi, da Grado, di 42 anni, abitante a Udine, in via dell'Argilla N. 6, che devono rispondere di correità in tentata truffa per aver, nell'aprile 1920 a Trieste, in correità fra loro, mediante mendace denuncia di danni di guerra ammontante a lire 115.350 presentata alla Direzione di Finanza di Trieste, tentato, con artifizi e raggiri atti ad ingannare l'altrui buonafede, inducendo in errore i funzionari dello Stato, di procurare a sè con danno di quest'ultimo ingiusto profitto per oltre 75.000 lire.

Echi di una grave disgrazia. Il gerente dello spaccio vini di via Gatteri N. 16, sig. Giacomo Bertolini, riferendosi all'accidentale ferimento avvenuto lunedì sera nel suo locale, ci prega di rilevare ch'egli era intento a servire un cliente allorchè il ragazzo, di nome Berto, tolse la rivoltella dal cassetto del banco e ferì involontariamente il dodicenne Franco Remigio e di ciò è testimonio anche il portinaio della casa di via Gatteri N. 7, Saverio Daveggio, che si trovava nel locale al momento della disgrazia. Il ragazzo ferito va notevolmente migliorando.

Un corso di perfezionamento per calzolai. Il giorno 15 settembre verrà aperto all'Istituto per le piccole industrie un corso di perfezionamento per calzolai, che comprenderà circa 80 ore d'istruzione con lezioni serali di due ore ciascuna nei giorni lavorativi, escluso il sabato. Il programma del corso si estenderà al disegno e taglio di modelli, scelta e adattamento delle forme, lavorazione del tomaio e del fondo, nozioni di materiali e preventivi di costo. L'istruzione sarà impartita dal maestro Pietro Obersnù, e i mezzi didattici occorrenti saranno messi gratuitamente a disposizione dell'Istituto. Al corso saranno ammessi artieri e operai calzolai, che abbiano compiuto il 18.o anno di età ed esercitino l'industria a Trieste. I professionisti interessati sono invitati a presentare le domande di ammissione entro il 13 corr. alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52, dove potranno avere maggiori informazioni.

Domenica scorsa è stato chiuso a Capodistria il corso pratico per calzolai organizzato dall'Istituto con l'appoggio dell'Opera nazionale per i combattenti. Il vicesindaco capitano Giacomo Relli, intervenuto alla chiusura, ammirò i lavori eseguiti dai frequentanti, e lodò l'insegnante Minca.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani venerdì alle 20.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà «Sogno d'amore». Protagonista Italia Almirante.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio è convocato a seduta sabato 13 corr. alle 18.30, in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, I p.).

Assemblea della Corporazione studentesca. Sabato alle 17.30 nella palestra di via Gatteri 3 è convocata un'assemblea straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: Relazione dell'attività sociale. Modificazione dello Statuto. Relazione finanziaria. Eventuali.

Circolo esperantista. Le consuete conversazioni del giovedì sono sospese da oggi per tutta la durata del nuovo corso, la cui prima lezione si terrà stasera alle 20 nella sede sociale, Piazza della Borsa 9, II. Le iscrizioni si ricevono nel quarto d'ora precedente la lezione.

«Sucai». Oggi alle 18 si raduna il Consiglio direttivo. La prossima settimana avrà luogo la convocazione dei soci per la formazione del Comitato elettorale.

U. O. E. I. Per domenica prossima è indetta un'escursione sull'altipiano di Becca e Occisla con visita di alcune grotte. Il ritrovo è fissato in piazza Garibaldi alle 6. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Dolina, partendo alle 14 dalle scuole di via dell'Istria.

Associazione «XXX Ottobre». Per domenica viene indetta un'escursione alla volta del m. Murato. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza. I componenti la sezione marciatori possono ritirare seralmente le fotografie eseguite durante la marcia a Cervignano. Questa sera alle 20.30 i calciatori si trovino in sede.

Liceo «G. Oberdan». I sottonominati studenti si trovino oggi, giovedì alle 19 al Caffè «Edison» (stanzino interno): Buchacher, Nordio, Demai, Mlaker, Schmul, Ciavarino, Oppenheim, Valle, Starz.

Società Canottieri «Nettuno». Il Consiglio direttivo invita i propri soci a partecipare ai funerali del compianto consocio signor Antonio Zennaro junior, che avranno luogo oggi, giovedì, alle 15, movendo il mesto convoglio dalla via Commerciale 7.

Stella Alpina. Tutti i soci sono convocati alla seduta straordinaria che si terrà questa sera in sede alle 20.30.

Società corale teatrale. Questa sera alle 20, prova per la sezione maschile. Alle 21, adunanza d'urgenza per tutti i soci della sezione teatrale, uomini e donne.

Circolo sportivo bancari. Tutti i giuocatori di «tennis» sono convocati in sede questa sera alle 19, per importanti comunicazioni. I giuocatori di «foot-ball» sono convocati in campo sportivo dell'Unione, alle 15 di sabato, per il solito allenamento.

Associazione sportiva «Edera». Tutti i giuocatori di «foot-ball» della prima e squadra riserve sono convocati per questa sera in sele (Ristorante Merluzzi) alle 21, per comunicazioni importantissime. I «boys» della I.a, II.a e III.a squadra devono trovarsi pure oggi alla medesima ora e luogo di lunedì.

«Tocai». Nel IV.o anniversario dell'inaugurazione del gagliardetto sociale, la Direzione organizza per sabato 13 e domenica 14 corr. una gita sul M. Maggiore (m. 1396), con visita a Fiume. La partenza avverrà sabato alle 23 da piazza Goldoni. Si parte con qualunque tempo in «camions». Possono intervenire anche non soci. Iscrizioni ogni sera dalle 20.30 alle 22.30 in sede sociale, viale Venti Settembre N. 45 (Ristorante Merluzzi) tel. 332; tassa d'iscrizione lire 20. — I soci sono convocati stasera alle 20.30.

Sport Club «Espero». I calcisti della I squadra sono invitati alle 20 in sede per comunicazioni in merito alla partita di domenica.

Circolo sportivo «Fulgor». Questa sera alle 19 è convocato in sede il Consiglio direttivo.

Sport Club «Olympia». Tutti i calcisti sono convocati alle 17 in campo sociale.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.26 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 10 per l'11 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1263; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465 cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 981; giovani in I: 327; giovani in II: 343; mozzi coperta: 51; fuochisti: 1212; carbonai: 628; operai meccanici: 80; elettricisti: 90; mozzi macchina: 58; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera :16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta 365: mozzi cop. 285; fuochisti 1196, 1124, 1126; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 610; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 354; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 42; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 195; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 80; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 60; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 53; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 10: 3331; imbarcati o cancellati: 8; totale iscritti il giorno 11: 3326.

Previsioni di marea. Per il giorno 12 si prevede l'alta marea alle 9.10 e 20.55 e la bassa alle 2.40 e 15.15.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quirinale» naz. da Braila, con 3 pass. e 1259 tonn. merci; «Alfieri» naz. da Fiume; «Beograd» jugosl. da Sussak con 20 pass. e 88 tonn. merci; «Carla» naz. da Monfalcone; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» naz. per Venezia; «Zaton» jugosl. per Gravosa; «Gen. Petitti» naz. per Algeri; «Belvedere» naz. per Buenos Ayres; «Thurso» ingl. per Londra; «Molfetta» naz. per Venezia; «Soria» naz. per Pireo; «Gorizia» naz. per Costantinopoli.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I, test.: «Sarajevo»; H. 30: «Srgy»; R. I, H. 25: «Elleni»; H. 24: «Carniolia»; H. 22: «Roumelian»; H. 21: «Gastein»; M. II: «Beograd»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Quirinale»; M. III: «Metcovich»; H. b: «Soria»; test.: «Almissa»; H. 3: «Sofia»; R. IV, H. 1 a: «Cefalonia»; H. 1: «Vienna»; rada: «Sea Glory».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Dalmatia», «Zvir»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter»; R. Ott. Aug.: «Mrav»; M. Fratelli Bandiera: «Alfieri».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Cambran»; M. V, tr.: «Cat. Gerolimich»; R. VI, H. 55: «Carla»; H. 59: «S. Pellico»; R. VII, H. 69: «Nippon»; H. 71: «Vittoria».

Ars. Lloyd: «Aquileia», «Palatino», «Carnaro», «Adria», «Duchessa d'Aosta», «Remo», «Tevere», «Gorizia».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Aussa».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

BORSA DI TRIESTE

10 settembre 1924

Rendita 3½%	84.50	Nav. Lussino	830
Consolidato 5%	97.40	» Martinolich	196
Obbl. Venezie 3½%	84.—	Strade ferr. med.	832
Banca d'Italia	1695	» » mer.	610
Banca Adriatica	280	Oceania	168
Commerc. Ital.	1440	Premuda	730
Commerc. Triest.	672	Tramway	135
Credito Italiano	895	Tripcovich	503
Banco di Roma	126	Ampelea	500
Credito Popolare	264	Beni Stabili	870
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	252
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	402
Assic. Generali	7120	» Isonzo	175
Assic. Ital. (1923)	1910	» Spalato	398
Infortuni Milano	3555	Kerka	416
Grandine Merid.	535	Gas Roma	914
Riun. Adriatica	4450	Ilva	250
Nav. Adria	314	Montecatini	259
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	330	Pastificio Triest.	315
» Dalmatia	311	Pilatura Riso	580
» Gerolimich	1030	Stab. Tecnico	680
» Gener. Ital.	656	Terni	639
» Libera Tr.	528	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	455	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3100		

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 885.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 120.25 a 121.—; Londra da 101.70 a 101.90; Nuova York da 22.80 a 22.95; Svizzera da 429.— a 431.—; Berlino da 540.— a 550.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 63.30 a 68.70; Ungheria da 0.0285 a 0.0305; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 30.15 a 30.45.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 30.15 a 30.45; dollari da 22.75 a 22.90; pezzi da 20 franchi da 88.— a 89.—; lire sterline b. n. da 101.60 a 101.80.

Cambio ufficiale dell'oro 9-IX-24: lire 443.73.

Borsa di Milano. Rendita 85; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1691; Commerciale It. 1436; Credito Italiano 897; Banco Roma 126; Credito Marittimo 596; Ferr. Mediterranee 330; Ferr. Meridionali 609; Rubattino 652; Libera Triestina 540; Snia 412; Terni 641; Miani e Silvestri 166; Breda 371; Ansaldo 20.50; Montecatini 258; Metallurgica Italiana 180; Reggiane 8; Fiat 390; Isotta 8.50; Ilva 261; Elba 65; Cascami Seta 1543; Canapificio Nazionale 795; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 4050; Cot. Veneziano 377; Cot. Meridionale 109; Cot. Turati 690; La Soie de Chatillon 466; Rossari Varzi 950; Pirelli 746; Industrie Zuccheri 680; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie Italiane 303; Molini Alta Italia 900; Eridania 658; Gulinelli 208; Edison 723; Adriatica di Elettricità 202; Marconi 181; Vizzola 1400; Conti 462; Negri 164.50; Lig. Tosc. di Elettricità 342; Esercizi Elettrici 121; Esportaz. Italo-Am. 665; Costruzioni Venete 270; Beni Stabili-Roma 876; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 120.675; Svizzera 429.85; Londra 101.81; New York 22.91; Berlino 544; Vienna 0.0325; Bucarest 12; Belgio 113.75; Spagna 303.50; Praga 68.50; Budapest 0.0303.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 83.50; Banca d'Italia 1720; Commerciale 1440; Credito It. 898; Banco Roma 125.50; Ferr. Meridionali 614; Cosulich 343; Libera Triestina 531; Terni 640; Montecatini 258.50; Gas 901; Forze Idrauliche 412; Cementi Spalato 394; Prima Pilatura Riso 590.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 85; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1434; Credito It. 899; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 615.50; Ferr. Mediterranee 325; Libera Triestina 541; Cosulich 347; Terni 642.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1432.50; Credito It. 895; Banco Roma 126; Commerciale Triestina 513; Ferr. Meridionali 613; Ferr. Mediterranee —.—; Cosulich 346; Terni 635.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 10 corr.: corso medio 83.36; Trieste 84; Milnao 84; Roma 83.30.

Teatri e Concerti

Politeama. Stamane incomincia al camerino del teatro, in piazza della Borsa, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» che andrà in scena, atteso col più vivo interesse, sabato prossimo. L'opera avrà a protagonista Carlo Galeffi, l'acclamato baritono della Scala milanese, già conosciuto e ammirato anche dal nostro pubblico per avere egli cantato al Politeama il «Rigoletto». E' perciò ben giustificato il fervore d'attesa diffusosi, non appena fu dato l'annunzio di questo spettacolo che brillantemente inaugurerà la stagione di musica.

Nazionale. Pubblico numeroso ieri alle rappresentazioni della film «Fiore delle nevi», magnificamente interpretata da Mary Pickford, la nota artista americana. Le vicende della povera fanciulla in balìa delle brutture del mondo, ebbero il potere di commuovere il pubblico. Il bravo tenore Gentile ottenne anche ieri un successo personale. L'arioso dei «Pagliacci», cantato con squisito senso interpretativo e bellissimo timbro di voce, dovette essere bissato tra calorosi e insistenti applausi. Battimani all'elegante coppia di danza che eseguì con molta bravura splendide danze classiche.

Oggi programma nuovo nella cinematografia: allo schermo il dramma di ambiente giapponese: «Il figlio del Celeste Impero», film assunta nella terra del Sole. Sono interpreti i migliori artisti del teatro imperiale di Tokio. Seguirà il tenore Gentile e il duo di danza. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri l'attraente programma cinematografico e di varietà richiamò gran folla a tutte le rappresentazioni. I ginnasti «Tom Tim» e l'impressionante «Giro della morte in motocicletta» furono applauditissimi.

Stasera sullo schermo si proietterà per l'ultima volta il forte dramma «Le tre maschere», che nei giorni scorsi tenne legato il pubblico, specialmente nei punti più drammatici della vicenda, destando intensa commozione. Domani, invece, il dramma sarà sostituito da una comicissima film con il popolare Ridolini, il quale si presenterà quale esattore; e anche nella sua nuova carica divertirà grandi e piccini. Farà seguito una film sportiva: «In lotta coi monti», emozionante per le audaci ascese e cui si assiste, magnifica per ricchi e suggestivi quadri d'alta montagna. Nella varietà debutteranno gli acrobati comici «Carla e Fredy». Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Eden. Giustamente la film «Theodora» è citata come una delle più grandiose assunzioni cinematografiche del giorno d'oggi. Infatti solo in rare films si nota un così poderoso spiegamento di artisti e una così colossale messa in scena. Non un particolare — della riproduzione storica — è stato omesso ed ecco perchè la cinematografia segue esattamente i documenti storici.

Il numeroso pubblico convenuto ieri in questo teatro gradì moltissimo lo spettacolo e rimase soddisfatto per aver assistito ad una proiezione importante e di grande interesse.

Ammirate molto le meravigliose scene, così pittoresche.

Come di solito il simpatico Ribechi divertì immensamente il pubblico con le sue creazioni comiche ed ebbe dei calorosi applausi e richieste di «bis».

Oggi dalle 17 l'attraente programma di cinematografia si replica per l'ultimo giorno. Seguirà i numeri di varietà. Per domenica si prepara un allegro spettacolo ultracomico con Camillo de Riso e «Flick-Flock».

CINEMA E VARIETA

«La leggenda delle Dolomiti» con Linda Pini e Lido Manetti. Questa cinematografia, come ebbe un largo successo a Milano, anche qui interessò e divertì il pubblico che numeroso accorse a tutte le rappresentazioni. «La leggenda delle Dolomiti» svolge un tema di molta passionalità sullo sfondo delle romantiche Alpi. E' un lavoro che è stato di ottimo gusto artistico riprodurlo in cinematografia. Lido Manetti, il beniamino del nostro pubblico, recita da pari suo in questo lavoro. Naturalezza e squisito senso interpretativo sono le doti maggiori di questo simpatico artista. Molto bene la Linda Pini, sempre riveduta con piacere.

Oggi dalle 17 in poi, replica de «La leggenda delle Dolomiti».

«Luce nell'ombra» al Modernissimo. Terminate ieri le proiezioni della commedia «Finalmente mio», oggi va allo schermo il bellissimo dramma «Luce nell'ombra» che ovunque ottenne il più completo successo. Dramma a tinte forti, riproduce l'ambiente dell'alta società. Prima rappresentazione alle 17.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: «Coraggio di fanciulla», dramma passionale di grande interesse, nell'interpretazione della grande artista francese Susanna Grandais. Enorme successo ovunque. Rappresentazioni dalle 17 alle ore 22.

«La statua di carne» con Italia Almirante, Lido Manetti, Oreste Bilancia e Alberto Collo al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si iniziano le magnifiche rappresentazioni del capolavoro «La statua di carne», la più bella, elegante e raffinata creazione di Italia Almirante, coadiuvata dal simpaticissimo attore Oreste Bilancia (il re della risata) e Lido Manetti.

Il dramma, ricco di situazioni drammatiche, è imperniato sul carattere prettamente passionale della grande attrice.

Ultimo giorno del secondo episodio de «La portatrice di pane» al Cine Savoia. Ancora oggi il secondo episodio di questo tanto ammirato romanzo di S. Montepin. Domani ultimo episodio. I posti lire 1.30; II posti cent. 80. Principia alle ore 15.30.

Notiziario Sportivo

Corsa automobilistica per la Coppa delle Tre Venezie

12, 13, 14 Settembre - Km. 1415

Organizzata in comune dagli Automobile-Club del Veneto, di Trieste e di Trento, avrà luogo, nei giorni 12, 13 e 14 settembre corrente, la corsa automobilistica di regolarità per la Coppa delle Tre Venezie, assurta alla maggior importanza per la nostra città in seguito alla partecipazione di celebrati guidatori, nonchè di equipe di importanti fabbriche nazionali, le quali hanno assicurato il loro intervento.

L'alba del 12 corrente vedrà così circa venti audaci partecipanti lanciarsi alla conquista delle magnifiche, se pur erte e difficili, strade del Trentino ed Alto Adige, via Recoaro, Altipiano di Asiago, Valsugana, Fiera di Primiero, Passo di Rolle, Predazzo, Cavalese, Bolzano, Passo della Mendola, Trento, chilom. 470 circa, ove ha termine la prima tappa.

Il giorno successivo, sabato 13 corr., dal parco chiuso ove la sera precedente sono state depositate le macchine, come prescrive il regolamento, verrà data la partenza per la seconda tappa: Via Bolzano, Passo di Costalunga, Canazei, Passo di Falzarego, Cortina d'Ampezzo, Tolmezzo, Udine, Gorizia, Reifenberg, Opicina, Prosecco, Trieste, chilom. 465 circa, ove alle ore 14 circa, sull'incantevole riviera di Barcola, avrà luogo l'arrivo.

Le autorità politiche, militari ed amministrative, hanno dato il loro massimo appoggio impartendo agli Enti interessati tutte quelle disposizioni atte ad assicurare un'arrivo regolare e pur emozionante. Ferve frattanto tutto il lavoro di organizzazione relativa, onde accogliere degnamente i valorosi combattenti del motore.

Sono in allestimento apposite tribune per le autorità e la giuria, alle quali potrà accedere anche il pubblico, per il quale è stato fissato il prezzo d'ingresso di lire 10. E' pure istituito un «parterre» con una quota d'ingresso di lire 2, per dar agio a tutti gli appassionati di vivere l'epilogo di questa tappa fra gli stessi protagonisti. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la sede dell'Automobile-Club di Trieste, via Mazzini N. 30. La nostra città prepara speciali accoglienze agli ospiti valorosi ed il programma verrà successivamente reso pubblico.

Domenica mattina, 14 corr., verrà data la partenza per la tappa Trieste, Padova, via Monfalcone, Valle d'Isonzo, Predil, Pontebba, Chiusaforte, Ampezzo, Auronzo, Belluno Treviso, chilom. 480 circa.

Il regolamento è stato studiato in modo che siano resi impossibili gli antipatici «ex aequo», sull'esperienza di tutte le precedenti grandi competizioni internazionali del genere, di modo che prevediamo che questi principi del volante ingaggeranno una lotta aspramente combattuta e che terrà in vivissima attesa tutti gli sportmans; per conseguenza, dal formidabile lotto di essi balzerà fuori il più audace e più sicuro guidatore del momento. Anzi siamo felici di poter dare agli appassionati cultori di quetso sport un primo elenco di sicuri partecipanti:

1) Menestrina, su «Fiat»; 2) Masperi, su «O. M.»; 3) Sandonino, su «O. M.»; 4) Danieli M., su «O. M.»; 5) Danieli P., su «O.M.»; 6) Bona, su «Lambda»; 7) Ferrocchio, su «Lambda»; 8) Arrigoni, su «Alfa Romeo»; 9) Tassara, su «X»; 10) Cortella, su «Mercedes»; 11) Bogni, su «O. M.»; 12) Gloria, su «Diatto»; 13) Pellegrini, su «Bugatti»; 14) Casarotti, su «Fiat».

Bollettino dello Stato Civile

del 9 settembre 1924

Nascite: maschi 2; femmine 7.

Decessi: Dollenz in Kattnig Anna, anni 64, privata; Ferfoglia Bruno, mesi 1; Crochne Bruno, giorni 18; Gandolfo Guglielmo, anni 35, pescivendolo; Forlì in Tedeschi Clotilde, anni 83, privata; Klevisar Maria, anni 45, servente; Kaisler in Ferro Elisa Maria, anni 68, casalinga; Rosaro Giacomo, anni 66, macchinista navale; Scrignar Giovanni, anni 4; Panghers Lidia, mesi 8; Paba Amedeo, anni 33, cameriere marittimo; Skerl in Iedrejcich Lucia, anni 76, casalinga.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il figlio del Celeste Impero».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le tre maschere».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Theodora», dramma storico.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La leggenda delle Dolomiti» con Lido Manetti e Linda Pini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Luce nell'ombra».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Coraggio di fanciulla» con Susanna Grandois.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37) Dalle 16 in poi: «La statua di carne» con Italia Almirante.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Io accuso» di Abel Gance.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il lavoro» di E. Zola (II episodio).

CORRISPONDENZA APERTA

Un gruppo di cittadini. I pannelli dell'atrio del Palazzo delle Poste sono stati tolti per ragioni estetiche in seguito a giudizio di una personalità artistica. In seguito gli spazi vuoti verranno sistemati con criteri di intonazione all'ambiente e al busto del Re. — *Lettore.* La R. Scuola meccanici è a Venezia. Si entra a 17 anni in seguito a bando di concorso che questo anno si è chiuso dal primo settembre. Agli esami di ammissione è prescritta la prova d'arte. — *Marte in erba.* (Destinata a non crescere!) 1) Per quale misteriosa ragione l'essere figli di un impiegato dello Stato dovrebbe dar diritto a godere della riduzione di ferma senza frequentare il corso d'istruzione premilitare??? 2) Troppo tardi per iniziare il corso d'istruzione premilitare — che è gratuito —. Rivolgetevi comunque alla «Sursum Corda» in via della Zonta N. 5.

Ansioso. I candidati di licenza liceale presentatisi nelle sessioni d'esame dell'anno scolastico 1922-23 possono ripetere le prove fallite nelle sessioni di luglio e ottobre 1923-24, secondo i programmi anteriormente vigenti. — *Marte in erba.* Il diploma di «chauffeur» o di radiotelegrafista può procurarvi quello che voi chiamate vantaggio: evitarvi l'onore di essere soldato di arma combattente. — *Arnoldo B.* Reclamate direttamente alla Direzione delle Poste; sulla scorta di una lettera come la vostra non è possibile trarne un articolo. — *Vittorio T., Grado.* Per cambiare cognome occorre facciate domanda alla R. Prefettura di Trieste allegando marca da bollo di lire venti, e certificati di nascita, cittadinanza e stato civile.

Matricola foetida. Il passaggio dalla leva di terra a quella di mare non è possibile se non si possiedono i requisiti necessari all'iscrizione nella leva di mare; voi non li possedete. — *Pinerolo Cavalleria.* 1) Voi non avete la più lontana idea di ciò che sieno le scuole militari e degli studi necessari per frequentarle. 2) L'ammissione ai collegi militari è limitata alla prima classe liceale. 3) L'ammissione alla scuola per ufficiali in servizio attivo permanente è riservata ai sottotenenti di complemento muniti di licenza liceale. — *R. G. di Finanza.* Le materie d'insegnamento nella scuola complementare sono: lingua italiana, storia e geografia, matematica, scienze naturali e computisteria, disegno, una lingua straniera, calligrafia, stenografia. E' inoltre materia di esame la dattilografia. — *Compensazione.* Non vi resta che sollecitare continuamente rivolgendovi, al caso, al commissario del Governo per i beni dei sudditi nemici in Roma, che è il capo dell'Ufficio verifica e compensazione.

Trevisan. Potete rifare in ottobre le prove fallite in seguito alle modificazioni apportate dal ministro Casati al regolamento sugli esami. — *Tolmessino.* Potete promuovere una azione portando il caso a conoscenza del nostro Governo (Ministero degli Esteri). — *S. A. P.* Domande per l'ammissione ai collegi militari di Roma e Napoli debbono essere fatte dal padre su carta da bollo di lire due, specificando il corso di studi che il giovane desidera seguire e indicando se, in caso di mancanza di posti presso un collegio, accetterebbe l'ammissione all'altro. 2) Le istanze si debbono presentare entro il 15 corrente al Distretto militare allegando certificati di nascita, buona condotta e moralità, penale, documento da cui risultino i punti ottenuti nelle singole materie e da cui risulti che l'aspirante ha superato gli esami di ammissione alla prima classe del liceo scientifico. 3) Sono disponibili soltanto, a Napoli, 35 posti per la prima classe di liceo scientifico e 65 di liceo classico; a Roma 50 alla prima liceo classico e 30 di liceo scientifico. 4) I concorrenti debbono aver compiuto il 14.o anno di età e non il 17.o al 31 dicembre 1924. 5) La licenza del liceo militare non dà diritto a gradi militari.

Rosy, Mary, Fify. Se volete che l'amico accompagnatore non sia eccitato a farvi dichiarazioni durante le vostre gite, raccomandategli di condurvi dai gioiellieri oppure anche nelle aule giudiziarie, al macello, nelle carceri, nelle cliniche degli ospedali, nei cimiteri.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

VEDOVA 30enne, distinta, bella presenza, offresi persona sola oppure bambinaia. Indirizzare: Francesco Redi 289. 76436 C

VENTENNE pratico lavori industrie chimiche, volonteroso, ottimi certificati, occuperebbesi qualunque lavoro farmacia. Scrivere «74439 C» Piccolo. 74439 C

VENTIDUENNE congedato ufficiale, liceo, serio, occuperebbesi decorosamente aziende commerciali, Hotels, segretario, persona fiducia; ottime referenze. Disposto recarsi estero. Indirizzo al Piccolo. 74575 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, pronta esecuzione. Margherita 5, mezz. 76084 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare, riparare qualsiasi mobile, pianoforti, qualunque lavoro. Via Filippo Corridoni 8. 74695 CC

FALEGNAME tedesco e italiano, offresi per lucidare mobili. Rivolgersi Madonna del mare 12, portinaio. 9279 CC

LAVANDAIA cerca famiglie per lavare, casa propria. Indirizzo Piccolo. 76406 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. XX Settembre 60. 02389 CC

PITTORE offresi stanze, coloratura prezzi mitissimi. Via Sette fontane 10, Bazzar. 76480 CC

RICAMATRICE provetta, assume lavoro a domicilio, dalle 13 alle 15. Via San Maurizio 3, terzo, interno. 76460 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30; vestiti tailleur perfettissimi lire 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 74157 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 75180 CC

SARTA biancheria, rammendare, stirare, anche altro cucito, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 76512 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14642 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. L'Agenzia Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia Hotel, impieghi d'ogni genere. 76552 D

ACQUISITORE pratico, moralità, educazione buona, cerca Istituto informazioni nazionale; alte provvigione, rimborso spese. Inutile scrivere senza referenze. Offerte «76450 D» Piccolo. 76450 D

APPRENDISTA meccanico auto, svelto, onesto, cercasi prontamente. Retribuzione secondo capacità. Presentarsi Garage Cesare Battisti 14, dalle 14 alle 15. 74405 D

APPRENDISTA bravo o mezzo lavorante, cerca barbiere. S. Lazzaro 15. 76578 D

APPRENDISTI per officina bilanciaio cercansi. Via Giuseppe Vidali 6. 74461 D

APPRENDISTI 2, elettricisti, già pratici, cercansi. Via Parini 5, corte. 74539 D

CALZOLAIO lavorante capace, per tutti lavori cercasi. Corso V. E. III 43, II piano. 74615 D

GARZONA carta uomo cercasi. Donadoni 1, I. 76400 D

GARZONA per salone Davey cercasi. Via S. Spiridione N. 1. 74475 D

GARZONA onesta e attiva cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74621 D

GIOVANE per negozio vetrami cercasi; indicare età. Offerte «76608 D» Piccolo. 76608 D

GIOVANI distinti, disposti visitare famiglie, facile lavoro, lauto guadagno. Via Maiolica 14, III Morando. 76474 D

LAVORANTE e ragazzo barbiere cercansi. Via Ferriera 45, Morea. 02390 D

LAVORANTE sarta donna, pratica taglio, cercasi a giornata. Trenta Ottobre 3, primo. 74487 D

LAVORANTE da uomo cercasi. Sartoria «Al Duomo», via Riborgo 35. 76566 D

LAVORANTE falegname capace, cercasi prontamente. Molingrande 42. 74515 D

LAVORANTE brava per lavori e maglieria cercasi. Via Pondares 6, porta 14. 74655 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi per lavoro in casa, lavoro garantito tutto l'anno. Indirizzo Piccolo. 76378 D

MEZZA lavorante cercasi. Sartoria, S. Giacomo Monte 2. 76614 D

MEZZA lavorante e garzone sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 76428 D

MEZZO agente manifatture, minutista, cercasi. Offerte con paga sub «74513 D» Piccolo. 74513 D

MEZZO lavorante calzolaio, buona paga, cerco prontamente. Molingrande 48. 74515 D

MEZZO lavorante ramo falegname, cercasi. Presentarsi 9-11, Türk, San Lazzaro 10. 000 D

ORFANO, pratico lavori negozio, cerco. Via Pasquale Revoltella N. 29. 76546 D

PERSONALE per casa editrice cercasi. Ore 16. «Scientia». Foscolo 2. 76512 D

PORTINAIO pratico (marito e moglie senza figli) cercasi, preferibile sarto. Offerte «76464 D» Piccolo. 76464 D

PRATICANTE per magazzino e scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 76586 D

PRIMARIA ditta cerca signorina trentenne quale cassiera. Si prendono in considerazione solo ottime referenze. Offerte al Piccolo «74423 D» 74423 D

RAGAZZA o donna per cucina cerca trattoria. Felice Venezian 9. 9212 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Via Sette fontane N. 246. 74531 D

RAGAZZO 16-17 anni, robusto, cercasi, magazzino vini. Garibaldi 38. 76544 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74605 D

RAGAZZO diciottenne, praticante magazzino, cercasi. Canal piccolo 3. 9278 D

SIGNORINA bella presenza, con cauzione lire 500-1000 cercasi per magazzino piccolo, paga 150-360. Indirizzo Piccolo. 74645 D

SIGNORINA per rivendita giornali cercasi. Via Cavana 7. 74541 D

SIGNORINA pratica centralina telefonica, cerca primaria ditta. Scrivere «74509 D» Piccolo. 74509 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Canal piccolo 3. 9277 D

SIGNORINE (due) pratiche del ramo spedizioni, con conoscenza lingue italiana, tedesca, cercansi da Casa spedizioni, per pronta entrata; riflettesi soltanto su primarie forze e con buone referenze. Offerte sub «74341 D» al Piccolo. 74341 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, celerissima, conoscenza italiano, cercasi. Presentarsi Glancz, Corso Garibaldi 2. 74441 D

VENDITRICE cercasi per rivendita giornali. Corso Garibaldi 31. 74619 D

VENDITRICE giovane, bella presenza, conoscenza più lingue, cercasi per vendita manifatture. Informazioni Campo S. Giacomo 15, Selier. 76506 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca, Ginnastica 10, primo. 74547 E

CAMERA pulita, semplice, se possibile comodità pianoforte, cercasi. Klagenfurt, Schiffgasse 81, Krainz. 76422 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cerca signora con due bambini. Offerte «9264 E» Piccolo. 9264 E

CAMERINO vuoto, ammobiliato, cercano marito e moglie, assenti tutto il giorno. Scrivere Piccolo «76394 E». 76394 E

MATRIMONIALE vuota o ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi con bambino. Offerte con prezzo «74535 E» Piccolo. 74535 E

STANZA vuota con attiguo camerino ammobiliato, anche parzialmente, cerca fuori città ingegnere architetto stabile. Scrivere «76510 E» al Piccolo. 76510 E

STANZA ammobiliata, decentissima, paraggi Piazza Venezia, cerca giovane impiegato. Indicare pretese. Offerte «76590 E» Piccolo. 76590 E

STANZE due vuote, con comodo cucina cercansi prontamente. Indirizzo: Liebermann, via Sanità 2, primo. 76448 E

STANZE 1 o 2 vuote, ariose, cercano coniugi, entrata libera o semi libera. Scrivere Piccolo «74225 E». 74225 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata per impiegato affittasi. Indirizzo Piccolo. 74559 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Vittorio Colonna 2, I piano destra. 76454 F

AMMOBILIATA, ingresso scale affittasi. Via Udine 67, III p., destra. 74437 F

AMMOBILIATA, vitto affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via del Ponte 7, II. 74497 F

AMMOBILIATA, molto pulita, luce elettrica, vista mare affittasi distinto signore pressi Pescheria. Genova 17, latteria. 76572 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, primo. 74597 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore o signorina. Indirizzo al Piccolo. 74473 F

CAMERA letto, due signori affittasi. Madonna Mare 3, terzo destra. 8283 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 76526 F

CAMERINO con letto e vitto affittasi; prenderebbesi bambina o studentessa. Indirizzo Piccolo. 76410 F

MATRIMONIALE grande affittasi a coniugi distinti. Rossett 43, porta 17. 76564 F

PENSIONE privata offre pranzo e cena a lire 6 giornaliere. Ottima cucina variata. Rossetti 12, II sinistra. 74411 F

PENSIONE ottima, massima eleganza, ottimo servizio, prezzi diversi. Rossetti 12, II, Rosai (da non confondersi con altra pensione). Provate! 74325 F

STANZA ammobiliata. Portici Chiozza, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 74533 F

STANZA bella ammobiliata, 2 letti, volendo vitto affittasi, cucina esclusa. Slataper 1, porta 9. 74529 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, volendo vitto; unico inquilino, presso piccola distinta famiglia. Ginnastica n. 58, II, p. 6. 74519 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Viale XX Settembre 87, p. 5. 74483 F

STANZA, vitto famigliare abbondante per due signori, 310 mensili. Rismondo 3, porta 16. 74585 F

STANZA pulita, ammobiliata, luce elettrica, bagno, eventualmentnte salotto, uso cucina, casa nuova affittasi. Indirizzo: Genova 17, caffè. 76572 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi. Udine 35, I destra. 76592 F

STANZA ammobiliata 2 letti affittasi, escluso donne 1 ottobre. Via Udine 12, II sinistra. 76542 F

STANZE vuote due, con luce, ingresso libero, in primo piano affittansi per ufficio o medico. Indirizzo Piccolo. 74577 F

STANZETTA e vitto darebbesi a studente. Canova 11, porta 21. 76434 F

STANZINO con vitto affittasi, prezzo lire 280 mensili, presso buona famiglia, preferibile impiegata. Rossetti 12, II sinistra. 74411 F

VITTO fino lire 8 darebbesi a distinti signori presso distintissima famiglia centro. Indirizzo Piccolo. 76500 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

INGLESE, commerciale, tecnico, grammatica, conversazione. Primarie referenze, ing. Ant. Bravo, via S. Vito 5. 74393 G

RIPETITORE stenografia esami ottobre cercasi. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 74599 G

STUDENTE terzo o quarto corso Accademia commercio conoscendo inglese cercasi per ripetizioni alcune ore al giorno. Scrivere «76522 G» Piccolo. 76522 G

STUDENTE IV corso locale Accademia di commercio dà lezioni matematica e stenografia preparando ad esami: Scrivere «1924 G» al Piccolo 1924 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GIOVANE conosciuto rione, appropriatosi ierisera cagnetta nera macchie bianche, invitato di consegnarla Donizetti 5, porta 1, scansando denuncia. 76582 H

PORTALIBRI giallo dimenticato tram Garibaldi, mancia portandolo indirizzo Piccolo. 74453 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. SCAMBIASI quartiere due camere, cucina, con uno uguale, paraggi S. Marco, Cavana, S. Vito, S. Giacomo. Rivolgersi Via Tesa n. 1, I. 74521 I

ABITAZIONI più grandezze, vuote, ammobiliate affittansi, subaffittansi. Via Valdirivo 23, primo. 76548 I

APPARTAMENTI di più grandezze e posizioni affitta, scambia «Provveditorio» Via San Lazzaro 23. 76550 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, più posizioni offronsi. Via Machiavelli 24, agenzia. 76552 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze, camerino, bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 90390 I

APPARTAMENTO ammobiliato, grande cedesi, assolutamente esclusi mediatori. Gatteri 10, I. 74523 I

APPARTAMENTO 5 stanze, signorile, ammobiliato cedesi in giornata. Aleardi 320, porta 13. 74495 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, arioso, soleggiato cedesi in giornata miglior offerente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 74499 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, cedesi oppure cambio con più grande. Indirizzo Piccolo 76568 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, veranda, centro, secondo piano, tutto comfort, bene e completamente ammobiliato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 76562 I

APPARTAMENTO bella posizione 3 stanze, camerino, cucina, confort, ammobiliato o non cedesi. Indirizzo Piccolo. 74573 I

GARAGE per diverse vetture, acqua, gas, luce elettrica affittansi immediatamente. Via Commerciale 335, tel. 28-83. 76330 I

LOCALE vasto, chiaro, adatto per tipografia, affittasi. Rivolgersi Canale Piccolo. 2, I, 76468 I

LOCALE già liquoreria antica, grande lavoro, affittasi prontamente. Amministrazione Tesser-Zanier, Rossetti 3. 74447 I

LOCALI uso ufficio e magazzini affittansi prontamente. Corso Cavour 15. 76096 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, confort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 28-83. 76330 I

LOCALI via Vidali 9, pianterreno: magazzino, stanze, cortile 270 mq. parte coperto; primo: ripostiglio, stanze affittansi uso industria, depositi, laboratorio, garage ecc. Rivolgersi per visita Vidali 10, bilanciaio. Amministrazione: Mazzini 6, II, ore 10-13. 76472 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 76536 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto, 190 metri quadrati nonchè piccolo locale, ambidue bellissima posizione affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Ponterosso 3, I. 74477 I

PRIMO piano, senza pereti, circa 400 mq. affittansi. Via S. Francesco 21. 76560 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, cucina S. Vito scambiasi con più grande. Offerte «74415 I» Piccolo. 74415 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, cucina cedesi. Scrivere «74445 I» Piccolo. 74445 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, orto, gas cedesi vuoto causa trasloco verso rifusione spese trasporto. Dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 74569 I

QUARTIERE adatto sposi, 3 stanze, cucina, giardino, gas cedesi completamente ammobiliato lire 8000. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 74569 I

SALE per società o uffici affittansi. Via S. Francesco 21. 76560 I

STANZE 3 signorili, ammobiliate, cucina, giardino affittansi. San Vito 6. 74527 I

STANZE tre con poggiuolo, luce, acqua, comodità giardino, orto, cantina, soffitta affittansi in villa Gorizia. Indirizzo Piccolo. 74493 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, cucina, bagno, stanzino, luce, acqua, gas, cerco. Disposto compenso adeguato. Scrivere «76466 L» Piccolo. 76466 L

APPARTAMENTO per ufficio avvocatile, posizione centrale, cercasi. Scrivere «76462 L» Piccolo. 76462 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5 o 6 stanze, comfort, cercasi in affitto. Offerte dettagliate, prezzo, posizione, scrivere sub «31333 L» Piccolo. 31333 L

CAMERA, camerino, eventualmente 2 camerette e cucina cerco. Offerte con prezzo sub «73895 L» Piccolo. 73895 L

CAMERA, camerino, cucina, eventualmente 2, cercano coniugi soli verso buon compenso. Indirizzo Piccolo. 74403 L

NEGOZIO posizione centrale, preferibilmente vuoto cercasi. Scrivere indicando posizione sub «76456 L» Piccolo. 76456 L

QUARTIERE ammobiliato o quartierino ammobiliato con comodo cucina, presso distinta signora sola cercasi prontamente in affitto. Scrivere «Ingegnere Gerg. Ferriera 18-20. 75970 L

QUARTIERE due camere e cucina, oppure camera, camerino, cucina, soleggiato, cercasi. Scrivere «76106 L» Piccolo. 76106 L

QUARTIERE ammobiliato di 5 o 6 stanze e bagno, massimo comfort, in centro, oppure paraggi S. Andrea cerca distinta famiglia. Esclusi mediatori. Scrivere «74349 L» Piccolo. 74349 L

QUARTIERE 2 stanze e camerino, paraggi Garibaldi cercasi. In cambio cedo 2 stanze, cucina; esclusi mediatori. Scrivere «76438 L» Piccolo. 76438 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76402 L

QUARTIERE camera, cucina, cerco, pagando spese, eventualmente di camera, camerino, cucina, acqua, gas, vuoto. Scrivere «74399 L» Piccolo. 74399 L

QUARTIERE paraggi San Vito cercasi. Scrivere «74417 L» al Piccolo. 74417 L

QUARTIERE paraggi S. Giacomo, 2-3 camere, cercasi. Compenso 4-8000. Scrivere «76604 L» Piccolo. 76604 L

QUARTIERINO ammobiliato, tre camere, cucina, bagno, posizione centrale, prenderebbesi affitto fine ottobre. Urgenti dettagliate offerte scrivere «74233 L» Piccolo. 74233 L

QUARTIERINO o camera con focolaio cercano coniugi pagando buona uscita. Scrivere «76432 L» Piccolo. 76432 L

QUARTIERINO moderno, due camere, anche più camerino, cercano subito coniugi soli pagando spese fino 3000. Scrivere «74433 L» Piccolo. 74433 L

QUARTIERINO, verso compenso 1000 lire, cerca vedova pensionata. Indirizzo Piccolo. 76474 L

STANZE (due) signorilmente ammobiliate, con cucina, possibilmente centro, cercano distinti coniugi. Scrivere «74649 L» Piccolo. 74649 L

VILLA con due quartieri cercasi in affitto. Scrivere «76492 L» Piccolo. 76492 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico film 6 x 9, buonissimo, accessori 140, nonchè Tanl sviluppatore Kodak e bellissimo baule vendonsi occasione. Chiozza 43, porta 8. 7000 M

ARMONICA tre file, dodici bassi, vendo 160. Tomaso Luciani 13, porta 6. 76184 M

BAULE legno, massiccio. Bilancetta famiglia, vendonsi. Alfieri 12, porta 7. 74619 M

CARROZZELLA bambini, appena giunta Vienna pagamento 50 mensili, ottima occasione. Punzo, Carducci 10. 2360 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CATENA oro, uomo, cuscini seta moderni, bellissimi, quadro olio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 76500 M

FOCOLAIO economico (Sparherd) usato, grande, vendesi occasione. Via Bosenghi 24. 74555 M

FUCILE calibro 12 vendesi lire 500. Via Chiozza 8, II, Fabbiani. 74611 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2358 M

MACCHINA scrivere da viaggio, Kg. 2.5, scrittura visibile, vendesi 360 lire. Indirizzo Piccolo. 76494 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia lunga, vendesi rate. XX Settembre 60. 02389 M

MACCHINA bobina phoenidt, cucire ricamo, buonissima, vendesi. Stoppani 5, Stor. 76482 M

MACCHINA dattilografica nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74537 M

MACCHINA cucire piedi e mano, vendesi. Molino vapore 3, IV. 74453 M

MANTELLI e vestiti usati, modernissimi, finissimi, vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 74565 M

ORCHESTRIONE polyphon «Jax»; stufa petrolio; gasometro acetilene, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 74523 M

PELLICCIA uomo, buono stato vero castoro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74641 M

SPECCHI (3) semplici, 80 x 50, vendonsi. Giulia 21, terzo. 74505 M

TABELLA cristallo con cornice 229 x 55 vendesi. Corso 19, terzo. 74639 M

TAILLEUR velluto nero, elegantissimo; cappotto velour vendonsi. Mazzini 8, I. 74449 M

VENDITA d'occasione: un forno Bucci in ferro, una macchina per pose luminose con vedute di tutto il mondo, lira musicale e attrezzi per ginnastica. Viale Venti Settembre N. 63, Fotografo. 76458 M

VESTITI usati da uomo, vendonsi prezzi convenienti. S. Francesco 4, I piano, scala II, porta 12 a. 76524 M

VESTITO maglia seta, quasi nuovo, taglio stoffa uomo, grigio, vendonsi prezzo vantaggiosissimo. Piccolomini 2, porta 22. 74651 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

SCANSIE per negozio commestibili cerco. Via P. Kandler 1, p. II, p. 11. 76618 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ATTENZIONE! Mobili compero, stanze letto, pranzo, scrivanie, librerie singoli pezzi. Vivante, Beccherie 10. 9272 NN

A. ACQUISTO urgentemente fino 15 del mese, mobili usati di tutte le qualità, singoli pezzi così pure camere letto, pranzo, salotto, dovendo aprire albergo in provincia; esclusi rivenditori, soltanto privati scrivere offerte dettagliate con prezzo «76504 N N» al Piccolo. 76504 NN

A. DA Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: salotto 8 pezzi 850; altro palissandro 1100; attaccapanni con specchio 250, letto pieghevole 100. 300 NN

ARCHIVIO nuovo, legno, sistema Ronco, telefono, divano, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo via Ruggero Timeus 16, Bottiglieria. 76418 NN

ARMADIO di ferro per uso registri cercasi. Rivolgersi: Fischer, Boccaccio 25. 76396 NN

ARMADIONE noce, smontabile, vendesi. Via Santa Giustina 8, IV, sinistra. 9280 NN

ATTACCAPANNI legno quercia, elegante, vendesi. Via Udine 29, portiere falegname. 74627 NN

ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15335 NN

CAMERA matrimoniale, quercia 2200; faggio, extraforte 2300; altre porte pieno, magnifica lavorazione, prezzi originali di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere, 1400, altra faggio, frassino, mogano; mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2357 NN

CUCINA modello lussuoso, lavorazione garantita, laccata bianco, marmi, vendesi. Chiozza 59, falegname. 76508 N N

CUCINA famigliare, tutto nuovo, vendesi lire 6000. San Giacomo monte 7. 74561 NN

CUCINA quasi nuova, marmi, vendesi occasione. Via Cologna 2, pianoterra, Czaczkes. 76580 NN

LETTI (due) completi, legno, seminuovi, vendonsi. Valdirivo 23, porta 4. 76518 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2354 NN

LETTINO rete, ottimo stato, cercasi. Scrivere con prezzo «74601 N N» Piccolo. 74601 N N

MATRIMONIALE anteguerra, suste, materassi, occasione per sposi; altri mobili vendonsi. Piazza Valle 1, porta 7. 76420 NN

MOBILI usati vendonsi entro giornata; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 74563 NN

MOBILI per ufficio, americani, anteguerra, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76416 N N

OCCASIONE vendonsi lettini ferro, materassi nuovi, crine animale. Ore 11-12 e 15-16. S. Francesco 4, I, scala II, porta 12 a. 000 N N

OCCASIONE vendo mobili, camera, cucina a prezzo d'occasione. Presentarsi ore 8-10—16-18. Indirizzo Piccolo. 76570 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss, scambi, facilitazioni. Pianoforte Mignon nero 5000, noce 4200. Via Sanità 16. 74121 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte usato, cercasi privatamente. Offerte «76154 NN» Piccolo. 76154 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 76153 NN

PIANINO usato, in buone condizioni cercasi. Scrivere indicando prezzo «76498 NN» Piccolo. 76498 NN

PIANOFORTE lussuoso vendo causa partenza immediata. Indirizzo: portineria Valdirivo 2, dalle 12 alle 14. 76502 NN

PIANOFORTI mezzacoda (2), buonissimo stato, e parecchi mobili vendonsi o scambiansi con pianini corde incrociate. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 9261 NN

PULTO noce, lampade elettriche, vendo. Lazzaretto 39, magazzino. 74467 NN

SALOTTI bellissimi, 8 pezzi, 800; altri elegantissimi, stoffa seta, 1100; camere matrimoniali, da pranzo, prezzi vantaggiosi. Ermanno Brod, via Veneziam 7. 76596 NN

SCRITTOIO e pulto vendonsi. Via Trento 5, magazzino. 76598 NN

SCRIVANIE, tavoli, poltroncine, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2356 NN

STANZA pranzo massiccia 12 persone, sedie pelle, adatta anche Hotel, vendesi. Giulia 39, porta 12. 75516 NN

STANZA da pranzo quercia massiccia 3000, altre mogano, quercia affumicata, vera occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

STANZA mogano, stagionatissima, cucina lussuosa, ed altri mobili, causa trasloco vendo. Arcata 1, negozio. 74637 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, portici Ponte Fabbra. 76530 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CANOCCHIALI prismatici acquista ottico Giusto Hirsch, via Mazzini 36. 73627 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67. Nice (Francia). 5791 O

LAMPADINE fulminate, bruciate, consumate), acquistansi. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 15229 O

DODICI milioni premi giacciono Casse Presisti Bevilacqua, Dante Alighieri, Sanmarino, Buoni Tesoro. Per verifiche scrivere Messaggero estrazioni, Foscari 63, Firenze. 5802 O

BOLLITORI germanici, con risparmio del 50% sopra il consumo del gas, a prezzi di occasione. Merson, via XXX Ottobre 8. 74563 O

GIORNALI, parecchi quintali, vendonsi prezzi convenienti. S. Francesco 4, p. I, scala II, porta 12 a. 76524 O

LEGNAME usato cedesi occasione, servibile costruzione oppure ardere. Indirizzarsi: Ferrovia Aerea, Roiano. 76446 O

OBBLIGAZIONI ferroviarie ex austro-ungariche e cedole rendita austriaca acquistansi. Offerte «76594 O» Piccolo. 76594 O

PRESERVATIVI «Sanitas» infrangibili, unico venditore tutta Italia: Steindler, Trieste, XX Settembre 12; filiale: S. Sebastiano 6. 74253 O

SEGATURA da vendere. Deposito via Montecucco, 18, Paoletic. 74557 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si vende in tutte le farmacie. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, lava, pulisce a secco, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 15550 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE piazzista, introdotto clientela famiglie, cercasi per vendita con ricchi campionari drapperie uomo, lanerie e seterie per signora, cotonerie. Alta provvigione. Scrivere indicando piazze lavoro Venezia Giulia, Terre redente. Tessera postale 662-165 Roma. 5803 P

SUBRAPPRESENTANTI esclusivi, con deposito provincie Zara, Pola, Trieste, cerca primario pastificio. Offerte con referenze a Istituto Pollini, Trieste. 76452 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA corsa nuovissima, altra mezza corsa vendonsi. Imbriani 3-I. 74395 Q

BICICLETTA motore ottima vendo causa partenza. Canova 24, Zimolo, dalle 17 alle 21. 74455 Q

BICICLETTA ottima, usata, vendesi. Rossini 26, int. 10. 74413 Q

CAMIONCINI leggeri Ford, Itala, perfettissimi, garantiti, vende officina Cervellini. Ferriera 3, telefono 2566. 74491 Q

CAMIONS Fiat, Lancia e materiale vario per camions acquisto. Rivolgere offerte dettagliate Fasolo, S. Lazzaro, Treviso. 75034 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», quasi nuova, perfettissima, vendesi presso Banca Zivnostenska. Dostal. 76346 Q

OCCASIONE vendesi carrozzeria tipo 2 torpedo. Pietà 3, telefono 2837. 74635 Q

VETTURETTA perfetto ordine marcia, 18 HP, torpedo, nuova, vendo novemila trattabili. Ing. Fontana Pietro, Monfalcone. 73917 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AREA e spiaggia adatte per creazione stabilimento cura balneare per circa 100 bambini, grande società industriale acquisterebbe. Indirizzare offerte dettagliate alla Casella Postale 1193, Milano. 5801 R

BOTTEGA commestibili avviata, merce, causa altre occupazioni vendesi prezzo inventario. Bar Pollach, Ponterosso. 74165 R

CARTOLERIA centro, accanto scuole, arredata, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 74465 R

CARTOLERIA bazar, rivendita giornali, vicinissimo scuole, vendesi subito. Ferriera 9. 74525 R

CUCINA popolare vendesi. Ginnastica 26, deposito nova, dalle 11 alle 12. 74397 R

HOTEL paraggi cantiere Monfalcone, terreno 600 metri quadrati, otto stanze, cantina, tutto comfort, adatto per deposito birra, luogo di avvenire, compreso licenza ed inventario, tutto ammobiliato, vendesi causa immediata partenza, lire 160.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10 oppure via Conti 4, trattoria, 3.7, giornalmente. 74435 R

LATTERIA bene avviata, affitto piccolissimo, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 02389 R

NEGOZIO commestibili, garantito, lavoro centro, buona posizione, vendo. Caffè Edera, Bisiak. 74669 R

NEGOZIO commestibili centro, garantito lavoro, vendo. Papalaro, Caffè XXX Ottobre. 74657 R

NEGOZIO manifatture, con merce, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 76586 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA tipo castello, vasta, suntuosa, altamente signorile, posizione centrale, magnifica, 3 sale, 16 camere, numerosi accessori, ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, realità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere «70961 S» Piccolo. 70961 S

VILLA a Portorose vendesi o scambiasi con villa Trieste oppure Opicina. Cappellani, Corso 11. 74507 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, mantelli, materassi, coperte, ombrelli, orologi, regolatori, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. 75416 U

BAMBINO 9 mesi darebbesi a costo famiglia di cuore. Offerte «9265 U» Piccolo. 9265 U

GIOVANE graziosa signora, con quartiere, capitale, massaia, breve separata, unirobbesi matrimonio affettuoso signore. Scrivere «76440 U» Piccolo. 76440 U

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento modelli parigini e comuni del Salone Francescato. Via Pesce 4, telefono 35-20. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2310 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 74429 U

LUCE. Ritiri fermo posta. Ansioso. Libretto postale 08015. 15549 U

R. M. straniera. Pregata ritirare lettera Posta Centrale. 73064 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. 324 U

SIGNORE distinto, posizione, conoscerebbe signorina, vedova distinta, presenza, scopo matrimonio. Ritiro mercoledì 17 corrente. Scrivere «74443 U» Piccolo. 74443 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Pietà 12, porta 6. 76610 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pitinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in tipi: uno per adulti lire 6 ed un secondo per bambini lire 5. 324 U

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano, commosse, tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore e resero omaggio alla sacra memoria del loro amato padre

LODOVICO DEANGELI

Famiglie:
DEANGELI e DE BORTOLI

Maria Stolfa

spirò quest'oggi dopo brevi ma penose sofferenze, confortata dai suoi cari.

Il desolato marito **GIUSEPPE,** i figli **FRANCESCO** (assente), **MARIO** e **GIULIA in SALMASSI,** i nipotini **FRIDO** e **GIOVANNINA,** le sorelle, il fratello e gli altri congiunti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 10 settembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Ringraziamento

La sottoscritta, in unione alle congiunte, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

MARITO E PADRE

Famiglia AGNOLETTO e congiunti

Gli **Ufficiali dello Stato Maggiore Centrale** partecipano con profondo dolore la perdita del

capitano CARLO ASTENGO

decorato di medaglia d'argento al valor militare

improvvisamente avvenuta a Trieste il giorno 10 settembre.

Trieste, li 11 settembre 1924.

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, spegnevasi serenamente questa mane, munito dei conforti religiosi, il nostro amatissimo marito, padre, fratello, rispettivamente suocero e zio

Antonio Sanzin detto Suman

d'anni 72, trattore e possidente

La desolata consorte **LUIGIA nata SUMAN,** i figli **ELENA, PAOLA, ROMANO** ed **EUGENIO,** il fratello **GIOVANNI,** la nuora **GIUSEPPINA nata FURLAN,** unitamente ai nipoti **PAOLA** e **SERGIO,** partecipano la irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 17.30, partendo il convoglio dalla casa N. 139 di Servola (vis-à-vis Caffè Demarchi).

Trieste-Servola, 10 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Nel pomeriggio di ieri l'altro spirò improvvisamente l'amata nostra sorella, rispettivamente cognata e zia

IDA KESEL

Immerse nel più profondo dolore, le sottoscritte famiglie, in unione agli altri congiunti, danno parte della loro irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste-Londra-Stübing-Graz, 11 settembre 1924.

Famiglie: KESEL, de BARRY, de WOINOVICH

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Tutti gli addetti al negozio della **Ditta ZENNARO & GENTILLI** annunciano, profondamente addolorati, l'immatura perdita dell'amato figlio del loro principale, signor

ANTONIO ZENNARO

animo buono, gentile.

Trieste, 10 settembre 1924.

Giulia ved. Verson

spirò, dopo lunga e penosa malattia, oggi, alle ore 10.

La famiglia dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo, direttamente al Camposanto, venerdì 12 corr., alle ore 10.

Trieste, 10 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Emilia de Weber

d'anni 70, dopo brevi sofferenze spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima **MARIA PLATZKAN,** in unione ai congiunti assenti, partecipa tale perdita a quanti la conobbero.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo giovedì 11 corr., alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Cimitero.

Trieste, li 10 settembre 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Dopo lunga e penosa malattia, spirava fra le braccia dei suoi cari, nella florente età d'anni 19,

Silvio Montegan

I desolati genitori **ANTONIO** e **FILOMENA,** unitamente ai fratelli e sorelle, partecipano tale sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 12 corr., alle 9.30, partendo dalla casa N. 7 di Via Moisè Luzzatto.

Trieste, li 10 settembre 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

VIRGINIA VIDA, in uno ai fratelli **ERMENEGILDO, EUGENIO** e **GIUSEPPE,** addoloratissimi, partecipano l'avvenuta morte, questa mane, dopo dieci mesi di atroci sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, della loro amatissima e indimenticabile sorella

Emilia ved. Mocolle

nata de Vida

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente, ad ore 16, dalla via G. Carducci N. 8 al Cimitero, dove la salma verrà deposta nella tomba di famiglia per godere l'eterno riposo accanto a quella del di lei tanto amato marito.

Trieste, 10 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Rosa Gombach

d'anni 21, rese la sua bell'anima a Dio oggi dopo lunghe e penose sofferenze.

I desolatissimi genitori **ANTONIO** e **ROSINA,** in unione ai fratelli **ANTONIO, MARIA** e **FRANCESCO,** alle sorelle **ANNA** e **MARIA** e agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla fermata del tramway di S. Sabba-Strada per l'Istria al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 settembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

Si spense serenamente, dopo breve malattia, il nostro caro ed indimenticabile

Pietro Anzolin

d'anni 64, lasciando nel profondo dolore la consorte **Maria,** la sorella **Giuseppina,** il marito **Gaspardo,** i cognati e i nipoti, che ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 12 corr., alle 9, dalla casa N. 11 di Via S. Nicolò.